

scoop!

Il trimestrale di CADIAI

Numero 77 • Dicembre 2024

**Protocollo Alias,
l'inclusione al lavoro**

**A Galliera la Comunità
è "In-Forma"**

**Inaugurazione nido
Piccolo Albero**

Inaugurazione stanza snoezelen Centro Diurno Accanto

Direttrice Responsabile:

Veronica de Capoa

Comitato di Redazione:

Germana Grandi,
Laura Zarlenga

Proprietario ed Editore:

CADIAI Cooperativa Sociale
Via Paolo Bovi Campeggi 2/4 E
40131 Bologna

Direzione e Redazione:

Via Paolo Bovi Campeggi 2/4 E
40131 Bologna
Tel 051 52 83 511
Fax 051 52 83 588

Coordinatrice di Redazione:

Lidia Battilo

Collaboratrici/ori:

Jessica Bosi
Domenico Capizzi
Patrizia Costa
Paola Di Virgilio
Laura Gatti
Lisa Lambertini
Raffaele Montanarella
Enzo Orlando
Gregorio Parlascino
Maria Angela Piccinelli
Deborah Venturoli

Progetto grafico e impaginazione:

Natascha Sacchini, Giorgia Vezzani

Stampa:

Casma Tipolito
via Provaglia 3/b, 3/c, 3/d
40138 Bologna



Sommario

I EDITORIALE

3 IN COPERTINA

La stanza Snoezelen del Centro Accanto

6 COOPERAZIONE

Biennale dell'Economia Cooperativa

7 Premio Quadrofedele

9 Nuovo presidente per Legacoopsociali

10 PARI OPPORTUNITÀ

Parità di genere? LavoriamoCI.

11 Protocollo alias.

Un passo avanti per l'inclusione

12 ATTIVITÀ SOCIALE

Il lavoro sociale al centro
dell'Assemblea CADIAI

14 PROGETTI INTERNAZIONALI

In Slovenia per il progetto europeo EACH

15 SERVIZI

Natale in casa "Virginia Grandi"

16 A Galliera la Comunità è "In-Forma"

18 Io sto con Bologna for Community, dico NO alla violenza sulle donne.

20 Un sorriso avvicina i cuori

21 Marionette senza fili

22 Un ritrovato entusiasmo: la Grande Festa di Natale al Parco del Navile

24 Zenobia, un racconto per immagini

26 Inaugurato il Nido Piccolo Albero a Cento

28 CADIAI a Handimatica 2024

30 Concorso Poesia e Racconti brevi, 54 i premiati

33 "Storie di Vita"

34 Educazione Assistita con Animali: Progetto Tana

36 TESTIMONIANZE

Il supporto di CADIAI a Libera Terra

41 ULTRASUONI

The Strangers

42 COI NOSTRI OCCHI

Stelle sulla terra/Taare Zameen Par

Giulia Casarini
Presidente di CADIAI

Articolo 45

Siamo fragili.

Gli avvenimenti degli ultimi anni e anche quelli degli ultimi mesi hanno, forse, colto la maggioranza di noi totalmente impreparata. La possibilità che una vera pandemia investisse il nostro pianeta sembrava possibile unicamente come episodio fantascientifico o catastrofico e invece è accaduto.

L'eventualità di una guerra in Europa non ci pareva pensabile finché non abbiamo assistito, sgomenti, all'invasione dell'Ucraina, sorpresi e anche indignati più dalla rottura di un nostro stato di quiete, che dal reale conflitto, dimentichi che l'Europa, dopo il '45, aveva già visto una guerra in ex Jugoslavia ed episodi militari di vario tipo, come la situazione in Cecenia, in Crimea e in Donbass situazione, quest'ultima, che abbiamo ignorato fino a quel febbraio 2022.

Nel frattempo abbiamo assistito a fratture nella società epocali: dati Oxfam alla mano, stiamo assistendo all'apice della disuguaglianza a livello mondiale, dove l'1% della popolazione detiene

il 45% della ricchezza globale mentre l'8,5% della stessa popolazione si colloca sotto la soglia di povertà assoluta. Per non pensare che questi dati rispecchino solo l'America o altri Paesi del mondo, in Italia il 5% più ricco delle famiglie è titolare del 47,7% della ricchezza nazionale mentre 5,7 milioni di persone - di noi - non hanno risorse sufficienti per acquistare beni e servizi essenziali, dal cibo ai farmaci, dalla casa ad una adeguata istruzione e così via. Va da sé che, in queste condizioni, vengono meno i presupposti per vedere riconosciuti i diritti e la dignità delle persone, spingendo ai margini quindi ampie fasce di popolazione, sia culturalmente che economicamente.

Siamo fragili.

E in questo quadro di fragilità, disorientamento e paure, sembra stiano trovando spazio ideologie e proposte politiche su vasta scala che vorrebbero offrire risposte lineari e semplici a problemi complessi, che tendono a ri-proporre, forse con modalità più aggiornate, schemi passati e dicotomie che creano contrapposizioni tra emar-

ginati, definiscono presunte normalità e diversità, si basano sul concetto di confine, come muro da erigere e spazi da colmare con parole come difesa, identità, ... In questo quadro, l'obiettivo che abbiamo creduto di perseguire in questi ultimi ottant'anni, ovvero quello di creare una società più inclusiva ed equa, sembra allontanarsi drasticamente.

E questo ci riguarda.

Ci riguarda in primo luogo come persone, come cittadini: ciascuno di noi è stato, è o potrà essere quello che non arriva a fine mese, lo straniero per qualcuno, il diverso per qualcun altro, colui che ha bisogno di servizi o del sistema sanitario e così via. E le politiche che vengono proposte prima o dopo ci riguardano sempre, in maniera diretta o indiretta, è inevitabile.

Poi ci riguarda per il lavoro che svolgiamo e dove lo facciamo. Siamo cooperative e operatori, lavoriamo in un soggetto economico, una cooperativa, che ha come principio quello di voler creare un sistema più equo e giu-

sto attraverso il lavoro delle socie e dei soci, attraverso l'acquisizione di beni di consumo in un'ottica non speculativa, riducendo la disoccupazione, dandosi regole di governance democratiche e collettive.

Come ci ha ricordato il Presidente della Repubblica in apertura della Biennale dell'Economia Cooperativa, dopo aver citato l'Art. 45 della nostra Costituzione che riconosce *la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata*, "Si coglieva, in quel confronto alla Costituente, un'aspirazione profonda: che la cooperazione fosse capace di mantenere nel tempo i suoi valori e i suoi caratteri fondativi per arricchire il tessuto sociale, per conferire pluralità e articolazione all'economia del Paese, finalmente liberata dal giogo dell'autoritarismo e dell'autarchia.

La Costituzione era il progetto per trasformare l'Italia, una volta conquistata la libertà e scelto di procedere sul terreno dei diritti sociali, come parte essenziale della condizione di cittadinanza."

Se quindi siamo consapevoli che la cooperazione è in Costituzione e il suo scopo è quello di mantenere vivi e rendere concreti i suoi valori, della cooperazione sociale, che fa servizi alle persone, cosa dovremmo pensare, se non che è uno dei presidi della democrazia in quanto nodo centrale nel sistema di *welfare*?

Quale sarà il futuro del nostro lavoro e della nostra etica se il sistema di *welfare*, a causa di divari economici o ideologici, smetterà di essere un diritto universale e diventerà invece un bene accessibile solo a chi può permetterselo o riservato a una parte della popolazione, escludendone altre?

I servizi sociali e sanitari sono stati concepiti nel tempo per promuovere l'uguaglianza. Tuttavia, oggi questo sistema è in crisi: da un lato, la crescente complessità e rapidità dei cambiamenti nei bisogni dei cittadini non trovano risposte adeguate né strumenti di riflessione per progettare modelli futuri; dall'altro, la scarsità di risorse economiche aggrava la situazione, anche perché la mancata evoluzione del sistema *welfare* porta a sprechi e inefficienze (se le risorse sono limitate e vengono gestite con schemi obsoleti, l'impatto sarà inevitabilmente minore e più dispendioso).

Occorre quindi operare scelte strategiche e stabilire priorità che liberino risorse per rispondere meglio alle necessità della collettività. Inoltre, nel tempo ci siamo forse abituati – e in parte distretti – confidando in un livello di assistenza, sanità e politiche pubbliche che ritenevamo acquisito e stabile, specialmente nella nostra regione. Oggi scopriamo che non è così.

Cosa possiamo fare? Qual è il nostro ruolo? Come cooperativa e come cooperatorici?

Sono interrogativi da porsi proprio per esercitare quella "funzione pubblica" della cooperazione che, finora, ha permesso di rispondere al bisogno di servizi delle persone con qualità, cura, personalizzazione, innovazione, in un costante dialogo con l'amministrazione pubblica ed il territorio. In ottemperanza a quel compito che la Costituzione ci affida.

Questo avviene attraverso percorsi che per alcuni forse appaiono lontani: normative, trattative; o macchinosi: gare, concessioni, accreditamento, che la cooperazione presidia e contribuisce a delineare, ma avviene anche con il la-

voro e le scelte di tutti i giorni, di ciascuno di noi.

Siamo davvero consapevoli che il lavoro sociale ha anche una funzione politica? Quando scegliamo di operare nell'ambito educativo, assistenziale, dell'integrazione e dell'accoglienza, non stiamo semplicemente svolgendo un mestiere, ma scegliamo il mondo in cui crediamo e che vogliamo contribuire a costruire. Oppure lo consideriamo un lavoro come un altro?

Il nostro ruolo richiede coerenza tra azione e visione, oltre a una partecipazione attiva alla vita del nostro Paese. Alle cooperative viene chiesto di essere all'altezza del loro mandato e dei principi che le guidano, con un impegno sempre più chiaro e trasparente. Il riconoscimento del lavoro sociale non può essere solo una questione economica, seppur fondamentale, ma deve anche riaffermare la sua natura originaria: una scelta motivata dal desiderio di solidarietà, giustizia sociale e trasformazione politica. In altre parole, dal bisogno di incidere sulla società.

Questa consapevolezza deve appartenere tanto alla Cooperativa come organizzazione, quanto ai singoli cooperatori e cooperatorici. Dobbiamo tornare a essere un luogo vivo di cittadinanza, in cui il senso del nostro lavoro venga valorizzato e riconosciuto.

Forse è così che possiamo rispondere alla fragilità di questo momento: riscoprendo il nostro ruolo e la rete che rappresentiamo. **Articolo 45, appunto. ■**



La stanza Snoezelen del Centro Accanto

Inaugurazione durante l'open day

di Michele Cavallari, coordinatore del centro diurno per persone con disabilità Accanto di Crevalcore

La stanza Snoezelen del centro diurno "Accanto" è stata inaugurata ufficialmente la mattina del 7 dicembre nella struttura di via Matteotti a Crevalcore, durante l'Open Day organizzato nella settimana in cui cade la "Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità". A proporre l'apertura delle porte del Centro diurno ai cittadini è stata l'amministrazione comunale grazie all'assessore alle politiche sociali Emma Monfredini, al fine di permettere alla cittadinanza la conoscenza del lavoro di cura che il servizio CADIAI offre alle persone con disabilità del territorio. Il programma della giornata ha permesso di visitare e sperimentare la nuova stanza Snoezelen, di partecipare al laboratorio creativo con le persone inserite al centro a cura del Punto Unico Caregiver di Asp Seneca e di alcuni famigliari coinvolti, visitare la struttura, conoscere operatrici e operatori e fare merenda con il buffet a cura dell'associazione Sempar In Baraca. I più temerari hanno provato il tandem affiancato inclusivo di proprietà dell'associazione Passo Passo di Crevalcore con i quali abbiamo un contratto di comodato d'uso a favore delle persone inserite nei servizi CADIAI del territorio. Per l'occasione

ne inoltre, le volontarie dell'UDI, con le quali il centro diurno collabora da ormai due anni, hanno allestito un mercatino di manufatti a favore della raccolta fondi per l'acquisto di una nostra bicicletta inclusiva.

INAUGURAZIONE STANZA

L'inaugurazione della stanza si è svolta col rituale del taglio del nastro, alla presenza del Presidente dell'Unione Terre d'Acqua e sindaco di Crevalcore, Marco Martelli, del direttore sanitario di Ausl Distretto Pianura Ovest, Francesca Santoro, del direttore Unico di Asp, Nicolò Melotti, della presidente CADIAI, Giulia Casarini e dei loro numerosi e relativi collaboratori. Non poteva mancare il presidente dell'associazione "I sempar in baraca", Mauro Caselli, con il quale abbiamo collaborato per la realizzazione del Festival "Nuovi Orizzonti Inclusivi" e che ha contribuito alla promozione del progetto di realizzazione della stanza Snoezelen all'interno del territorio.

Avere l'onore di mostrare la stanza Snoezelen alle diverse figure istituzionali del territorio è stato gratificante per il semplice fatto che è un ambiente di lavoro stimolante, dedicato alle per-

sone inserite nel servizio, con un elevato potenziale per la promozione del benessere personale e del rilassamento. Così come poterla mostrare a molti cittadini venuti appositamente per conoscere le realtà del servizio; i loro occhi erano pieni di stupore, entusiasmo ed ammirazione.

PERCHÉ LA STANZA

Il progetto di creare una stanza Snoezelen all'interno del servizio ha preso l'avvio dalla necessità di prevedere un arricchimento ambientale che promuovesse esperienze di benessere, (di relax o stimolazione, a seconda dei bisogni) alle persone inserite, con programmi personalizzabili a seconda delle caratteristiche di ognuno, ipotizzando quindi di dedicare una stanza del servizio a questa unica funzione.

Un precedente percorso di formazione triennale di stimolazione basale e una successiva esperienza, durante il periodo Covid, di una attività di valutazione delle preferenze a stimolo singolo, sono state le premesse che hanno sostenuto il gruppo ad orientarsi verso il mondo Snoezelen e a percepirlo come una opportunità.

Si è quindi avviato un progetto di mi-



glioramento che prevedesse il recupero e il progressivo accantonamento dei fondi necessari.

CHI CI HA AIUTATO A RENDERLA POSSIBILE

Ad aiutarci in questa impresa abbiamo avuto sempre al nostro fianco l'associazione "I sempar in baraca", soprattutto nella persona di Mauro Caselli, che oltre ai pranzi di beneficenza, proposti negli anni, ha avuto l'idea di promuovere il Festival Inclusivo Noi "Nuovi Orizzonti Inclusivi": l'evento ha visto nella sua prima edizione la partecipazione di circa 30 realtà che promuovono inclusione e circa 40 nella seconda. All'interno di questi eventi abbiamo potuto rendere protagoniste le persone inserite nei servizi attraverso spettacoli teatrali, concerti, laboratori e attività ricreative. Il centro Accanto, oltre a esporre con uno stand di manufatti realizzati all'interno del laboratorio creativo, si è impegnato a realizzare all'interno del parco una piccola stanza Snoezelen.

Con il supporto di altre due operatrici Snoezelen, Rosy Blanco collega che lavora nella Casa della abilità e Caterina Quarantotto che lavora presso la Casa residenza per persone anziane Barberini, abbiamo potuto mostrarla al pubblico e farla sperimentare sensibilizzando

le persone alle potenzialità del metodo e abbiamo potuto condividere con il pubblico, famiglie e committenza il progetto di miglioramento previsto per il CD Accanto.

Sicuramente anche grazie a questo approccio, l'interesse generale nel territorio è cresciuto e sono nati eventi con la finalità di raccogliere fondi a favore della stanza, come ad esempio: partecipare al progetto Più Vicini di Coop Alleanza 3.0, pranzi di sostegno con il Motoclub Crevalcore, donazioni private, mercatini di Natale con le volontarie dell'Associazione UDI, co-produzione di spettacoli di burattini con alcuni famigliari.

Aver promosso il percorso di miglioramento relativo alla stanza Snoezelen durante il Festival NOI alla presenza degli enti committenti, ha favorito un interesse ed un sostegno effettivamente tradotto con un finanziamento importante proveniente dall'Ufficio di Piano grazie al Fondo Regionale finalizzato all'inclusione delle persone con disabilità e volto a interventi di ristrutturazione/qualificazione di centri socio-riabilitativi diurni, unitamente all'ammodernamento e/o potenziamento di supporti digitali, degli arredi e di dotazioni strumentali finalizzate alla realizzazione di laboratori.

Considerando i notevoli costi dei materiali e degli arredi, il percorso è cominciato nel 2022 e si è concluso nel 2024. A tal proposito è fondamentale ringraziare tutte le figure che ci hanno sostenuto e che hanno reso questo progetto possibile, raggiungendo l'obiettivo in un tempo relativamente breve.

Perché il metodo Snoezelen?

Il metodo Snoezelen nasce negli anni '70 in Olanda grazie a due psicologi, Jan Hulsegge e Ad Verheulen. Cercavano un modo per stimolare persone con disabilità mentali attraverso ambienti progettati *ad hoc*, in grado di coinvolgere i sensi in modo selettivo e rilassante. Il termine stesso è una combinazione di due parole olandesi: 'snuffeln', che significa esplorare, e 'doezelen', rilassarsi. Questo riflette l'essenza del metodo, che unisce stimolazione e rilassamento per creare un'esperienza di benessere psicofisico.

Il cuore di una stanza Snoezelen è il suo ambiente modulabile, che utilizza elementi come luci soffuse, musica dolce, aromaterapia e materiali tattili per stimolare i cinque sensi. Ogni elemento è pensato per creare una sensazione di calma e accoglienza. È un approccio che si adatta a persone con diverse fragilità, dal disturbo dello spettro autistico alla demenza, migliorando il loro



rapporto con l'ambiente e con gli altri. La sessione condotta dall'operatore all'interno della stanza si chiama Unità, ogni unità permette di affacciarsi a un'esperienza unica nel suo genere. Predispone materiali tattili, essenze profumate, musica e colori o proiezioni a tema, si possono ricreare molteplici ambienti, come ad esempio il bosco, il mare, l'ambiente sottomarino, etc. Attualmente i percorsi all'interno della stanza sono stati favoriti alle persone che già da un anno hanno svolto attività di avvicinamento al metodo Snoezelen e alle persone che più ne necessitano. Nella nuova programmazione 2025 l'accesso verrà garantito tutta l'utenza del CD almeno una volta a settimana. Come primo approccio, l'intento è di creare una graduatoria delle preferenze e di osservare se il percorso proposto raggiunga l'obiettivo di creare benessere. Per alcune persone è giusta una attivazione sensoriale, per altri una riduzione. Oltre ad ottenere beneficio in termini di miglioramento del tono dell'umore, il secondo obiettivo è la riduzione dei comportamenti problema manifestati al CD e conseguentemente nel contesto familiare.

In un'ottica di co-produzione del servizio, si proporrà alle famiglie degli utenti di partecipare a sessioni con i loro fami-

gliari al fine di offrire una nuova modalità di esperienza a beneficio della qualità dei loro rapporti.

Il CSRD "Le farfalle" e il CSRR "Corte del sole" avranno la possibilità di usufruire e sperimentare questa opportunità.

Il personale avrà l'opportunità di essere formato. La formazione è rigorosa e prevede un percorso teorico e pratico. Si parte da corsi base, che introducono la filosofia e le tecniche del metodo, fino ad arrivare a livelli avanzati che includono sessioni pratiche in stanza. La certificazione, riconosciuta a livello internazionale, garantisce che gli operatori siano preparati a lavorare con persone in condizioni di estrema fragilità. La formazione viene svolta collaborando con enti specializzati come ISNA-MSE (International Snoezelen Association – Multisensory Environments) per garantire uno standard elevato di competenze. Questo è fondamentale per offrire esperienze sicure e personalizzate.

QUALI SONO I PROSSIMI OBIETTIVI DEL CENTRO DIURNO ACCANTO?

L'esperienza complessiva di raggiungimento del risultato di avere potuto allestire e inaugurare una stanza Snoezelen è da considerarsi sia un punto di

arrivo che di partenza. Dalle esperienze e dalle collaborazioni maturate, ora riferite e garantite da una rete di persone con cui condividere interessi, valori e motivazione comuni, riscontrando una grande partecipazione del territorio a sostenere i progetti del CD Accanto, abbiamo deciso di iniziare una nuova raccolta fondi per l'acquisto di una bicicletta facilitata per persone con disabilità. La bicicletta inclusiva, attività prevista in entrambe le edizioni del Festival NOI, ha riscosso grande interesse e poterne provare le potenzialità ci ha facilmente indirizzati verso questo prossimo obiettivo di miglioramento. L'intento è fare attività all'aria aperta, con mezzi inclusivi di ultima generazione e in totale sicurezza all'interno dei circuiti ciclabili della Ciclovía del Sole. ■

Biennale dell'Economia Cooperativa

Il 24 e il 25 ottobre, a Palazzo Re Enzo, Bologna

a cura della Redazione



B BIENNALE
DELL'ECONOMIA
COOPERATIVA

BOLOGNA 24 | 25 OTTOBRE
PALAZZO RE ENZO

La Biennale dell'Economia Cooperativa costituisce il più importante momento di confronto e dibattito pubblico organizzato da Legacoop. Un'occasione unica per approfondire il ruolo che la cooperazione può svolgere per contribuire appieno alla crescita economica e sociale dell'Italia, insieme ai rappresentanti delle istituzioni nazionali ed europee, della politica e dell'economia, del mondo accademico, della cultura e dell'informazione.

L'EDIZIONE 2024: FUTURO PLURALE
Dopo la sospensione causata dalla pandemia, la Biennale dell'Economia Cooperativa è tornata al centro dell'agenda italiana nel 2024: il 24 e il 25 ottobre, a

Palazzo Re Enzo, nel cuore di Bologna. Coinvolgendo autorità ed esperti a livello internazionale negli incontri istituzionali, ma anche la cittadinanza, con numerose iniziative aperte al pubblico e l'intero Paese, attraverso una copertura comunicativa a livello nazionale. La Biennale dell'Economia Cooperativa intende rappresentare il punto di riferimento nazionale ed europeo sul tema, con l'obiettivo di sviluppare riflessioni sul contributo che la cooperazione può dare per costruire una società più giusta, più equa, più sostenibile.

La cooperazione riafferma l'impegno di continuare a svolgere la funzione sociale che le viene riconosciuta dall'articolo 45 della Costituzione, per pro-

muovere partecipazione attiva delle comunità, inclusione e pari opportunità in relazione alle sfide di oggi, da quella ambientale ed energetica alla trasformazione digitale, ai cambiamenti nel mondo del lavoro e della produzione. A questo fine, Legacoop intende aprire un dialogo con il mondo delle istituzioni, dell'economia, della cultura, della politica e con la società nel suo complesso. Per un impegno che non si esaurisca nei due giorni dell'evento, ma che prosegua nel 2025 sia a livello nazionale che territoriale, in vista anche della successiva Biennale 2026, che cadrà nel 140° anniversario della fondazione di Legacoop e del movimento cooperativo in Italia.

LEGACOO

Legacoop è la prima e principale associazione di rappresentanza delle cooperative italiane. Una realtà che unisce sette milioni e mezzo di cittadine e cittadini in qualità di soci, e che rappresenta aziende che danno lavoro a quasi mezzo milione di lavoratori e fatturano ogni anno oltre 86 miliardi di euro in tutti i settori e in tutti i territori ita-

liani. Un'associazione fondata nel 1886, cui oggi aderiscono oltre diecimila cooperative: dai leader nazionali in settori strategici come le costruzioni, l'agroalimentare e la distribuzione, fino alle tantissime piccole e medie realtà che garantiscono ogni giorno servizi sociali e assistenziali fondamentali per il Paese, sempre pensando prima alle persone che al profitto. Con l'obiettivo di soste-

nere un modello di sviluppo che non sia solo economicamente vantaggioso, ma giusto, equo, sostenibile: in una parola, cooperativo. ■

Premio Quadrofedele

Premiazione cooperative vincitrici 2024

Anche quest'anno la Cooperativa è stata menzionata al premio Quadrofedele che si è svolto lo scorso 9 dicembre.

Il Premio, giunto alla 26^a edizione, è organizzato da Airces con il contributo e il patrocinio di Legacoop Nazionale ed è assegnato ai migliori bilanci delle cooperative aderenti a Legacoop.

La premiazione si è svolta online e ha visto la partecipazione del Presidente di Legacoop Nazionale Simone Gamberini che, oltre a complimentarsi con tutte le cooperative vincitrici, ha sottolineato l'importanza del Premio che da 26 anni è uno stimolo per le cooperative a migliorare gli aspetti di comunicazione e trasparenza nella redazione del bilancio. ■



Condivisione delle buone pratiche di CADIAI



Nel corso dell'autunno 2024 CADIAI ha avuto il piacere di accogliere alcune delegazioni sudcoreane, interessate alla storia di CADIAI e ai nostri servizi innovativi.

In particolare, abbiamo accolto:

- Un gruppo di funzionari pubblici della città di Buyeo;
- Un gruppo di dipendenti dell'Health Insurance Innovation Center.

inclusione autonomie
progetti cura CADIAI qualità
welfare *valorizzazione sociale*
formazione gruppo collaborazione
educazione lavoro territorio
comunità relazioni



Nuovo presidente per Legacoopsociali

IL 28 E 29 NOVEMBRE 2024 A ROMA SI È TENUTA LA 6° ASSEMBLEA CONGRESSUALE NAZIONALE DI LEGACOOPSOCIALI

a cura della Redazione

Massimo Ascari è il nuovo presidente nazionale di Legacoopsociali votato dalla direzione dell'Associazione Nazionale eletta dai delegati del sesto congresso 'Il futuro dal quotidiano'.

Ascari, 59 anni, vicepresidente naziona-

le uscente di Legacoopsociali, dal 2007 è componente della direzione nazionale di Legacoopsociali, è presidente della cooperativa sociale Gulliver ed è stato responsabile delle cooperative sociali di Legacoop Modena.

“Abbiamo tante storie vincenti da raccontare e condividere - ha aggiunto il neo presidente - fatte di interventi che hanno saputo trasformare positivamente la vita di tante persone. Così come è importante dimostrare l'efficacia del lavoro sociale anche attraverso la raccolta e la valutazione di dati, che si traducono in indicatori di successo atti a dimostrare come il lavoro sociale produca un impatto proficuo e tangibile”.

Nel suo programma pragmatismo e valorizzazione del lavoro sociale: “Lavoreremo su quei riconoscimenti economici che chiediamo con forza, in ragione di un'attività che il Paese non può dimenticare”. Queste in sintesi le primissime priorità del neo presidente a cui facciamo i nostri migliori auguri. ■



Parità di genere? LavoriamoCI.

NUOVO APPUNTAMENTO ALL'INTERNO DEL PROGETTO PER PROMUOVERE
L'EMPOWERMENT FEMMINILE

a cura della Redazione

Il progetto "LavoriamoCI", in collaborazione con WeWorld, Impronta Etica, CADIAI e Città Metropolitana di Bologna e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, ha promosso l'empowerment femminile, il *diversity management* e la conciliazione vita-lavoro nelle aziende.

Il laboratorio, che ha coinvolto le imprese socie di Impronta Etica, ha mirato a creare una cultura aziendale inclusiva, dove la parità di genere non è solo un valore etico, ma anche un elemento strategico per migliorare le *performance*, attrarre talenti e aumentare la competitività.

Organizzato in quattro incontri formativi, il percorso ha fornito strumenti per riconoscere e superare le barriere di genere nelle aziende, promuovendo lo scambio di buone pratiche tra le aziende partecipanti. "LavoriamoCI" ha combinato formazione teorica e strumenti pratici, sensibilizzando i partecipanti sui *bias* di genere e sulle dinamiche aziendali influenzate dagli stereotipi.

Uno dei punti chiave è stato il *coaching* individuale offerto da Carmen Filippo, esperta di *gender equality*, che ha supportato le aziende nell'adozione di politiche di inclusione e management della diversità. Per CADIAI, il progetto rappresenta un passo cruciale verso una società più equa, sottolineando l'importanza di agire contro le disuguaglianze attraverso pratiche inclusive.

Federica Fanigliulo, collega che ha partecipato al momento formativo, ha rac-

contato come il progetto abbia avuto un impatto significativo sia a livello personale che professionale: "Poter discutere di questi temi anche in ambito lavorativo è stato importante: significa sentirsi riconosciuti e parte di un progetto con obiettivi fondamentali. Mi capita spesso di ascoltare persone discriminate per questioni di genere, legate a una cultura rigida che assegna ruoli diversi a uomini e donne. Nuovi strumenti e consapevolezze ci aiutano a dare il giusto supporto e a creare un futuro più inclusivo."

Il confronto diretto tra i partecipanti ha contribuito a far riflettere su come le diverse organizzazioni stiano attuando pratiche per ridurre le disparità di genere: "L'ultima giornata, grazie all'attività laboratoriale, ci ha permesso di confrontarci e trovare spunti per creare una cultura aziendale inclusiva e superare gli stereotipi di genere" ha condiviso Federica, sottolineando anche i temi che ritiene più urgenti per le organizzazioni: dall'eliminazione degli stereotipi di genere alla riduzione del gap retributivo, fino a politiche che garantiscano pari opportunità di *leadership* e conciliazione vita-lavoro.

"LavoriamoCI" ha inoltre promosso eventi pubblici gratuiti; il più recente, al WeWorld Festival, ha esplorato il ruolo trasformativo degli uomini nella creazione di un ambiente inclusivo. L'evento finale, "Chiacchierata Femminista" si è tenuto a Bologna il 19 novembre presso la Fondazione Barberini con Elisa Coco, socia fondatrice di Comunicative: un momento di confronto

e dialogo aperto a tutte e tutti, insieme.

Nell'ambito della conciliazione vita lavoro CADIAI si è aggiudicata il bando Riparto, promosso dal dipartimento per le politiche della famiglia che riguarda la promozione di percorsi di *welfare* aziendale per agevolare il rientro al lavoro delle madri, favorire la natalità e il *work-life balance*. Il progetto sarà avviato nel corso del 2025. ■



CADIAL compie un nuovo e significativo passo verso il rispetto della diversità introducendo il protocollo per la “carriera alias”. Questo strumento nasce per garantire un ambiente lavorativo accogliente e rispettoso dell'identità di genere di ogni persona che fa parte della cooperativa, contribuendo a promuovere la dignità individuale e il benessere complessivo. Il protocollo rappresenta un passo significativo verso la costruzione di un ambiente sempre più inclusivo, in cui ogni persona possa sentirsi accolta e valorizzata nella propria unicità.

CHE COS'È LA CARRIERA ALIAS?

La “carriera alias” permette di utilizzare un'identità provvisoria, più coerente con il genere di elezione della persona, all'interno dell'ambiente lavorativo. Questo strumento è destinato a lavoratrici e lavoratori dipendenti, ma anche a chi collabora con la cooperativa in stage, tirocini o Servizio Civile.

L'introduzione del protocollo si inserisce in un percorso più ampio di attenzione ai diritti individuali e promozione della cultura inclusiva all'interno di CADIAL. L'identità alias non è solo un aspetto formale: rappresenta un riconoscimento concreto del diritto all'autodeterminazione e alla costruzione di un ambiente di lavoro equo. Questo protocollo contribuisce a ridurre i disagi e le discriminazioni vissute da chi affronta un percorso di affermazione di genere.

La richiesta della carriera alias è accessibile a chiunque operi, anche temporaneamente, all'interno della cooperativa. Il processo si articola in pochi passaggi:

- invio della richiesta alle Risorse Umane;

- sottoscrizione di un Accordo confidenziale;
- aggiornamento dei sistemi interni, con rilascio di badge, targhette e materiali identificativi in linea con il genere di elezione della persona.

Ogni passaggio è gestito con la massima riservatezza, garantendo la privacy di chi intraprende questo percorso e nominando un tutor amministrativo come figura di riferimento.

Come chiarito nel protocollo, l'identità alias ha validità solo all'interno della cooperativa, mentre per documenti legali esterni come buste paga e contratti continueranno a essere utilizzati i dati

anagrafici ufficiali.

L'adozione della carriera alias non riguarda solo il contesto interno: rappresenta un segnale importante a livello culturale e sociale, che può avere un impatto culturale coerente con l'idea di società che la cooperazione rappresenta. Con l'introduzione di questo protocollo, CADIAL si allinea a realtà sempre più attente alle esigenze di lavoratrici e lavoratori, dimostrando che l'inclusione non è solo una dichiarazione di principio ma una pratica concreta, capace di migliorare la vita delle persone e replicabile in ogni organizzazione. ■



Il lavoro sociale al centro dell'Assemblea CADIAI

Obiettivi chiari per il futuro: la Cooperativa punta su inclusione, sostenibilità e qualità nel lavoro sociale

a cura della Redazione

L'Assemblea annuale delle socie e dei soci di CADIAI, tenutasi il 10 dicembre, si è aperta con il video del discorso pronunciato dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, durante la Biennale dell'Economia Cooperativa. Le sue parole hanno sottolineato il ruolo cruciale delle cooperative come "motori di cambiamento, fattori di equilibrio e di inclusione, strumenti di promozione di uguaglianza".

Un messaggio che parla anche di CADIAI e di chi ne fa parte, ricordando l'importanza del lavoro di cooperatrici e operatori come pilastro della democrazia economica e sociale.

Durante l'Assemblea sono stati presentati i risultati del 2024, che evidenziano come la cooperativa abbia saputo affrontare un contesto economico difficile, rispettando gli impegni del recente rinnovo contrattuale. Tra i fattori determinanti, il quasi completo **riconoscimento degli adeguamenti contrattuali da parte degli enti pubblici** ha rappresentato un segnale importante di attenzione al valore del lavoro sociale. Questo riconoscimento, frutto di una relazione costante e di un dialogo costruttivo, ha permesso di consolidare la sostenibilità dei servizi e di confermare la qualità del nostro impegno.

L'Assemblea è stata anche l'occasione per delineare le linee strategiche per il 2025. Tra gli obiettivi principali:

- L'accreditamento dei servizi e la rinegoziazione tariffaria, per mantenere competitività in un mercato in evoluzione;
- L'attrazione e la fidelizzazione delle risorse umane, attraverso politiche e strategie organizzative innovative;
- La progettazione di nuovi servizi, in risposta a bisogni educativi emergenti e fragilità sociali.

Nel corso dell'Assemblea sono stati presentati i risultati del Comitato per





le Pari Opportunità, che ha promosso iniziative significative nell'ultimo biennio. Tra queste, **il conseguimento della certificazione di parità di genere e l'adozione del protocollo per la carriera alias, che riconosce l'identità di genere percepita.**

L'impegno di CADIAL si riflette anche nella **firma del Manifesto per la comunicazione non ostile** e nelle misure per migliorare il linguaggio inclusivo, oltre che nella crescita della formazione dedicata a nuove socie e soci.

L'Assemblea ha offerto un bilancio incoraggiante ma anche uno stimolo per affrontare le sfide del futuro. CADIAL

si pone l'obiettivo di rafforzare il lavoro sociale, rendendolo visibile non solo come risposta ai bisogni della comunità, ma anche come **motore di un cambiamento culturale che valorizzi l'equità e la qualità del lavoro.** Il cammino di CADIAL per il 2025 sarà segnato nuovamente da questo impegno.

Alla fine dei lavori, sul palco del Circolo Arci Benassi, si sono esibiti i colleghi della Band di CADIAL composta da Alessandro Raggi voce e chitarra, Ivan Muccinelli alla chitarra, Rocco Guglielmi al basso e Roberto Rinaldi alla batteria. Hanno suonato due ore di rock facen-

do ballare socie e ospiti, rendendo l'Assemblea un momento ancora più condiviso e partecipato. ■



In Slovenia per il progetto europeo EACH

AL VIA LA SPERIMENTAZIONE NELLE SCUOLE DI INFANZIA

di Michela Patuzzo, Progettazione Internazionale

Una delegazione CADIAI lo scorso ottobre si è recata in Slovenia, a Maribor, per testare i primi moduli formativi del progetto **EACH - Early Childhood and Sustainable Citizenship Routes in the Digital Era**.

Il progetto, attivo dal 2023, mira ad aumentare le **competenze chiave trasversali** (pensiero critico, abilità sociali e metacognitive) e le **competenze digitali nei servizi per l'infanzia** implementando - con il supporto delle tecnologie - **azioni educative partecipative** per una costruzione collaborativa della conoscenza e del sapere. La consapevolezza delle sfide legate al **cambiamento climatico** sarà la cornice che integrerà tutte le azioni educative previste dal progetto.

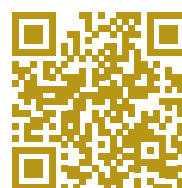
I *partner* hanno insieme definito le modalità ed i contenuti per la realizzazione di attività educative partecipative nelle sezioni di scuola di infanzia a parti-

re dall'inverno 2024/2025, attività che coinvolgeranno anche i servizi CADIAI. Interverranno nelle nostre scuole alcune professioniste di Filò - il filo del pensiero, un'associazione di promozione del dialogo filosofico.

A partire da questa sperimentazione, realizzeremo infine un report di buone pratiche grazie alle scuole partner in tutta Europa.

Per conoscere il progetto e restare aggiornati:

<https://eduskills.plus>



EduSkills+



Don't be
afraid to
BE SMART

Explore fascinating educational projects, a variety of teaching materials and learn about a diverse range of topics!

Natale in casa “Virginia Grandi”

di Raffaella Rossi, animatrice

Come ogni anno a Natale ci sono tante cose da preparare: addobbi, biglietti augurali, albero di Natale, manufatti natalizi ecc. Noi della R.S.A “Virginia Grandi” di San Pietro in Casale, abbiamo fatto tutte queste cose insieme.

Con le persone che ospitiamo, il gruppo di lavoro ed alcuni parenti abbiamo condiviso insieme l'attesa del Natale non solo realizzando decorazioni natalizie, ma divertendoci con racconti, aneddoti vissuti e risate che hanno reso il lavoro ancora più armonioso, perché è prevalsa la voglia di stare insieme.

Abbiamo unito le nostre idee cercando di utilizzare il più possibile materiale da riciclo con il motto “Con poca spesa, massima resa”!

Ognuno ha contribuito a suo modo: chi ha partecipato attivamente, chi ha donato degli oggetti, chi ha offerto dei consigli,



chi ha voluto esserci ma a causa degli impegni, non ha potuto. **A tutti voi un grazie di cuore perché l'unione e il senso di comunità hanno reso il Natale più speciale.** ■



A Galliera la Comunità è “In-Forma”

Percorsi di stimolazione mente-corpo per il territorio

di Martina Adaras, psicologa del servizio e Marisa Caramia, fisioterapista del servizio



Il progetto sperimentale “Comunità In-Forma” nasce in collaborazione con l'Ufficio di Piano e con i 15 Comuni del Distretto di Pianura Est con la finalità di creare **una rete rivolta alla prevenzione e al sostegno di situazioni di fragilità**. Il progetto, di cui CADIAI è stata capofila, ha visto la partecipazione di Cidas, L'Orto e

Campi D'Arte e ha offerto ai cittadini percorsi diversificati:

- laboratori e attività di stimolazione mente-corpo a rivolti a cittadini fragili (anziani e disabili);
- percorsi info-formativi *on-line* per caregiver sui temi dell'invecchiamento sano e patologico e della disabilità;
- percorsi di supporto psicologico individuale e di gruppo rivolti ai caregiver di persone con deficit cognitivi o disabilità.

Il servizio “La Torre” di Galliera ha messo a disposizione la propria palestra per il primo gruppo di attività. **Da settembre a dicembre 2024 si sono svolti percorsi di ginnastica dolce e riattivazione motoria, stimolazione cognitiva e laboratori con materiali naturali.**

La partecipazione agli incontri è stata buona; durante le sessioni di ginnastica dolce si è arrivati ad un'affluenza massima di 18 persone. I gruppi sono stati sempre eterogenei: **hanno preso parte agli incontri persone con deficit cognitivi e motori ma anche caregiver formali e informali.** Inizialmente alcuni partecipanti erano incuriositi dalla tipologia di ambiente (è opinione diffusa che le strutture per anziani siano posti tristi in cui non ci sia lo spazio per il divertimento e la condivisione). Poi il timore si è trasformato in curiosità: diverse persone hanno richiesto informazioni sulle attività che svolgono i residenti della CRA e sono rimasti piacevolmente stupiti dalle risposte ricevute.

Nelle attività di stimolazione mente-corpo l'elemento di maggior forza è stato il gruppo: nonostante l'eterogeneità già citata, **la condivisione di esperienze, racconti e aneddoti ha permesso di creare o, in alcuni casi, rafforzare, reti di supporto e solidarietà.** Il tutto in maniera molto spontanea e mai costruita. Inoltre, i





membri più "competenti" hanno messo al servizio dei partecipanti più fragili le loro competenze in maniera discreta e non giudicante.

Ogni partecipante ha potuto esprimersi liberamente in un clima giocoso e allegro. Si è sempre valorizzato il contributo che ogni membro portava, cercando di fare emergere le capacità e competenze di ognuno. In alcune occasioni le persone hanno cantato e ballato coinvolgendo tutto il gruppo in

un'atmosfera festosa.

Le sessioni hanno creato un'atmosfera di apprendimento divertente attraverso una modalità errorless, mai giudicante né prestazionale.

All'incontro finale della ginnastica dolce e della stimolazione cognitiva si è regalato ai presenti **un simpatico attestato di partecipazione ed un premio personalizzati** che sono stati molto apprezzati. I premi sono stati realizzati dall'educatore del servizio Enrico An-

tolini, che aveva gentilmente prestato il suo contributo in una precedente occasione.

In conclusione, **il progetto ha dato risultati positivi perché ha creato benessere, occasioni di socialità, condivisione di esperienze e creazione di relazioni positive** che si spera possano preservarsi anche dopo la conclusione del percorso. ■





Il 30 Novembre, lo **stadio Renato Dall'Ara** è stato il cuore pulsante di un messaggio forte e condiviso contro la violenza di genere, in occasione della partita Bologna F.C. – Venezia F.C. La quarta edizione di **“Bologna for Community accompagna CHIAMA chiAMA”**, organizzata da **Silvana Fusari**, Responsabile delle Relazioni Esterne e Bologna For Community di **PMG Italia, PMG Italia Società Benefit e Bologna F.C. 1909** a favore dell'associazione **MondoDonna Onlus** e dello **sportello antiviolenza “CHIAMA chiAMA”**, ha visto un'eccezionale partecipazione da parte di pubblico, istituzioni, aziende e associazioni, dimostrando l'importanza dell'unione contro un tema tanto grave quanto attuale.

Il pre-partita ha regalato un momento di grande intensità con la **proiezione sul ledwall dello stadio del video di Bologna For Community a sostegno dello sportello antiviolenza CHIAMA chiAMA**, un gesto simbolico ma incisivo reso possibile dal Bologna F.C. 1909 e dalla Lega Serie A. Il video è stato trasmesso nuovamente dopo la tradizionale “sciarpata” post inno del Bologna. **Presenti nel video le testimonianze di personalità di spicco della città e sostenitori della causa:** Sua Eminenza Cardinale Matteo Maria Zuppi, Giovanni Fabbian e Tommaso Corazza (giocatori del Bo-

**Io sto con Bologna
for Community,
dico NO alla violenza
sulle donne.
L'inclusione allarga gli orizzonti.**

GRANDE SUCCESSO PER LA QUARTA EDIZIONE DI "BOLOGNA
FOR COMMUNITY ACCOMPAGNA CHIAMA chiAMA" ALLO STADIO
RENATO DALL'ARA

di Gloria Verricelli, coordinatrice Servizio Educativo Territoriale

logna F.C.), Silvana Fusari (Bologna For Community - Io Sto Con Onlus), Marco Verga (Aeroporto G.Marconi), Gianluca Pavanello (Macron), Marco Accorsi (PMG Italia), Gianfranco Luce (Centro Commerciale Vialarga), Riccardo Grassi (Spazio Conad), Paola Accorsi (Elleci Service), Edoardo Lambertucci (Coloplast), Alessandro Leo (Aleo Film).

L'area "distinti" dello stadio ha ospitato un altro potente segnale: **uno striscione esposto grazie al contributo del Centro Bologna Clubs e del suo presidente Andrea Coppari**, con la scritta: "L'amore non ha lividi... ma solo rispetto". La Curva ha dedicato un minuto di silenzio alle vittime di femminicidio, sponendo in contemporanea un imponente striscione con la scritta: "Non è più tempo di voltarsi dall'altra

parte, basta violenza sulle donne".

La serata è stata arricchita dalla **partecipazione di importanti figure istituzionali**, tra cui il **Questore di Bologna Dott. Antonio Sbordone** e la **Dott.ssa Luisa Sgobba, Comandante della Polizia di Stato della Provincia di Bologna**, che hanno salutato con calore l'iniziativa. Anche **Claudio Fenucci, amministratore delegato del Bologna F.C.**, e il fantastico Nicolò Cambiaghi che hanno dimostrato il sostegno della squadra con la loro presenza, confermando l'impegno del *club* a favore della causa.

La serata ha visto la partecipazione di un **parterre istituzionale e associativo di alto livello**, tra cui **quaranta sindaci e sindache dell'area metropolitana di Bologna**, rappresentanti



del **Comune di Bologna**, testimonial dello sport come l'**atleta paralimpico Emanuele Lambertini** e la **giornalista e commentatrice sportiva Katia Serra**, e rappresentanti del mondo economico e sociale

Sono stati, inoltre, presenti alla serata: Sergio Lo Giudice, Capo di Gabinetto del Sindaco metropolitano; Emily Clancy, Vicesindaca del Comune di Bologna; Roberta Li Calzi, Assessora allo Sport del Comune di Bologna; Sara Accorsi, Consigliera delegata in Città metropolitana di Bologna delegata a Welfare e contrasto alla povertà, Politiche per l'abitare; Silvana Fusari, Responsabile Relazioni Esterne PMG Italia; Loretta Michellini, Presidente di MondoDonna Onlus; Valentina Vanicore, settore CSR Bologna FC; Roberta Toschi, dirigente Ausl Bologna e testimonial di Bologna for Community; Melissa Milani, presidente del Comitato Paralimpico; Martina Renda, consigliera delegata alla disabilità e pari opportunità del comune di Baricella (BO); Valentina Tafuni, presidente di Hayat APS; Giuseppina Carella, vicepresidente di Virtualcoop; Andrea Coppari, Centro Bologna Clubs; Gianfranco Luce, Direttore Centro Commerciale Vialarga; Riccardo Grassi, Spazio Conad.

L'evento è stato patrocinato da: Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna e Città metropolitana di Bologna, l'evento è sostenuto anche dal Piano per l'Uguaglianza della Città metropolitana.

CHIAMA chiAMA, il centro antiviolen-



Emanuele Lambertini, Gloria Verricelli e Silvana Fusari



za promosso da MondoDonna Onlus, ha accolto oltre 200 donne solo negli ultimi nove mesi, di cui il 14% con disabilità. Il progetto continua a essere un modello di accoglienza accessibile e multidisciplinare, supportato dal Piano per l'Uguaglianza della Città metropolitana di Bologna, un progetto che contribuisce e contribuirà sempre di più a combattere la violenza contro le donne.

Silvana Fusari, Responsabile del-

le Relazioni Esterne e Bologna For Community di PMG Italia ha commentato: "Un ringraziamento speciale va a tutti coloro che hanno contribuito al successo dell'evento: volontari, tifosi, associazioni, istituzioni e aziende. Questa serata ha ribadito con forza che #INSIEMEPOSSIAMO dire NO alla violenza sulle donne". Tengo inoltre a ringraziare Gloria Verricelli per la sua partecipazione all'evento in rappresentanza di CADIAI, una realtà di grande rilievo sul territorio. Avere il loro apprezzamento e per noi motivo di orgoglio e testimonia l'importanza di fare rete per affrontare insieme temi così cruciali". ■



Da sinistra: Luca Rizzo Nervo, ex assessore ora delegato su Immigrazione e Cooperazione Internazionale del Presidente della Regione Emilia-Romagna; Gloria Verricelli, coordinatrice SET CADIAI; Alberto Alberani, responsabile cooperative sociali per Legacoop Emilia-Romagna; Marilena Pillat, sindaca di San Lazzaro di Savena; Alessandro Alberani, direttore Logistica Etica presso Interporto s.p.a. di Bologna.

Un sorriso avvicina i cuori

Dei nipoti speciali ci donano regali e sorrisi

a cura di Lucia Mangelli, animatrice e Fabio Strazziari, educatore

Un sorriso è un dono prezioso, lo è ancora di più per chi vive le festività natalizie lontano dai propri cari e dalla propria abitazione, come le persone anziane che ospitiamo. Il momento prezioso dello scambio dei doni e dello scartare i regali con i nipotini, vicino ad uno scintillante albero, al caldo del fuoco camino, è una tradizione che rischia di diventare un ricordo lontano per una persona anziana ospite di una struttura.

Su questo sfondo si inserisce la proposta dell'Associazione un Sorriso in Più Onlus, che con il progetto "Nipoti di Babbo Natale" intende offrire alle persone anziane, ospiti di case residenza, una nuova opportunità di esprimere il proprio desiderio per un dono speciale per il Natale, che possa essere colta da parte di nipoti volontari che decidono di regalare un momento ed un pensiero gentile per un nonno e una nonna altrettanto speciale ed unico. **Un piccolo gesto può diventare per una persona anziana una grande opportunità di gioia e riconoscimento del proprio valore.**

Per il primo anno, noi del Parco del Navile abbiamo voluto aderire a questa amabile iniziativa, cogliendo l'occasione con questo progetto di far sentire le nostre ospiti e i nostri ospiti come parte di una famiglia. **Abbiamo chiesto alle persone anziane cosa avrebbero voluto ricevere per questo Natale e abbiamo raccolto le più varie risposte**, dalle più umili (sciarpe, guanti, berette) alle più stravaganti (una lavatrice, un cellulare e dei buoni della spesa). È stato bello ascoltare la particolarità dei desideri espressi, tra cui so-

no emersi **non solo preferenze per doni materiali, ma anche semplici desideri di esperienze al di fuori della struttura.** Le risposte dei volontari non hanno tardato ad arrivare, anche numerose.

Alcuni delle/dei nostri ospiti hanno sorriso, scartando il regalo. Una signora, appassionata di lettura, si è commossa ricevendo il libro che aveva scelto come dono. Una nipote di Babbo Natale, che si era proposta per la realizzazione di 3 desideri, ha poi allargato il giro di doni ad altre e altri ospiti della struttura. **La bellezza di questo scambio è stata ritrovare un'occasione di conoscenza, incontro e condivisione di un momento di gioia e calore reciproco.**

Le persone ospitate si sono ritrovate in salone per l'occasione ed hanno mostrato entusiasmo e meraviglia per questo momento speciale. Con una delle volontarie che ha partecipato a questo incontro ci si è dato appuntamento al 2025!

Tra i tanti desideri esauditi, per il nostro Ivo, che aveva chiesto di poter ricevere una sciarpa della sua squadra del cuore, è stato del tutto inaspettato ricevere in risposta un videomessaggio di Riccardo Orsolini, calciatore del Bologna FC. Una volta visto con grande sorpresa il video di auguri personali, il nostro ospite lo ha ascoltato con grande interesse e ha esclamato "lo questo lo conosco!!" Questa esperienza ha donato gioia alle persone che ospitiamo, nel vedere esaudire i loro desideri, ma ha arricchito anche noi nel vedere il loro stupore e la loro allegria nel ricevere un gesto

gentile e conoscere i volontari. Desideriamo infatti ringraziare i nipoti che hanno pensato a noi, ripromettendoci di rivederci al prossimo Natale! ■



Marionette senza fili

di Gloria Verricelli, coordinatrice Servizio Educativo Territoriale

In occasione della Giornata Internazionale per le persone con Disabilità, l'associazione 8cento APS ha promosso una visita animata al Museo Davia Bargellini di Bologna. In collaborazione con il Servizio Educativo Territoriale appartenente al servizio sociale per la Disabilità del Comune di Bologna, la visita ha offerto un percorso nelle sale riccamente allestite del palazzo senatorio di Strada Maggiore.

Cuore della visita è stato l'incantevole teatrino di marionette settecentesco che, per l'occasione, è stato animato da un gruppo di ragazze e ragazzi con disabilità.

Da numerosi anni 8cento APS offre il corso di Danzabilità ad un gruppo di utenti, a cadenza quindicinale, con l'intento di favorire l'integrazione e l'inclusione attraverso la disciplina della Danza Storica.

L'evento, in collaborazione con i Musei Civici d'Arte Antica, ha inteso **sensibilizzare l'opinione pubblica abbattendo ogni barriera sociale, e valorizzare il diritto di partecipare attivamente alla vita culturale ed artistica ad ogni individuo.** La visita gratuita è stata ad ingresso libero.

L'evento fa parte del progetto BO'seum 2024 promosso da 8cento APS nell'ambito dell'Avviso pubblico per l'assegnazione di contributi ed attività culturali per l'an-

no 2024 in collaborazione con Settore Musei Civici Bologna e con il contributo del Comune di Bologna. Il gruppo di utenti seguiti dal SET sono stati accompagnati nel loro percorso dagli educatori professionali Monja Lazarini di CADIAI e Alessia Bagante di Asscoop, oltre che dalla disponibilissima Alessia Branchi coordinatrice dell'associazione 8cento. ■



Un ritrovato entusiasmo: la Grande Festa di Natale al Parco del Navile

a cura di Fabio Strazziari, educatore e Lucia Mangelli, animatrice

Nel dicembre 2019 si è svolta l'ultima festa di Natale con la partecipazione delle famiglie, nella residenza protetta del Parco del Navile. Dal 2020 in poi, causa pandemia, c'è stata una sospensione degli eventi aperti all'utenza esterna, comportando un'impossibilità per le ospiti e gli ospiti delle CRA di celebrare il Santo Natale assieme agli affetti più cari. Questo ed altri momenti di festa sono trascorsi con il calore del personale e la vicinanza emoti-

va dei familiari senza poter ricevere un abbraccio fisico da parte loro.

Da quest'anno tutto è cambiato, si è ritornati alla spensieratezza di un tempo. Pertanto il 21 dicembre scorso presso il Parco del Navile **si è ripresa la tradizionale Festa di Natale.** A questa ricorrenza è coincisa con il solstizio d'inverno, per cui un gruppo degli ospiti della struttura, guidato dall'Educatrice Angela, ha eseguito la danza del tempo, come celebrazione di una

data astrale.

Sono stati invitati i familiari, tutte le persone ospitate e il personale, per un momento di convivialità, divertimento e condivisione.

Dopo **un pranzo natalizio a buffet** con ottime lasagne della tradizione bolognese, la festa è proseguita con panettone e pandoro a volontà ed il brindisi finale di buon augurio con i parenti. Con la pancia sazia ed il cuore pieno di gioia, parenti, **ospiti e staff hanno**





partecipato ad un quiz inerente il Natale e la città di Bologna, preparato da Fabio e Lucia per questo evento. Il gioco ha appassionato i presenti, che hanno risposto con entusiasmo alle domande, al termine del quale hanno potuto assistere alla **proiezione di un video di Auguri fatto dalle ospiti e dagli ospiti stessi**. Gli auguri sono stati i più svariati: chi ha augurato buon Natale alla famiglia, chi al personale della struttura, chi alla Cooperativa, qualcuno ha intonato una canzoncina beneaugurante, altri si sono resi protagonisti leggendo i propri auguri. Nel corso della giornata è stato inoltre predisposto **un piccolo mercatino di manufatti natalizi (addobbi, centrotavola, stelle di Natale, vasi coi fiori), realizzati per l'occasione dalle persone ospitate nel Parco del Navile**, con la supervisione dell'animatrice. I veri protagonisti sono stati le ospiti e gli ospiti principali volti nel video di auguri, vero motore della festa e delle produzioni offerte nel mercatino (le creazioni sono andate a ruba!). "Ho gradito molto la giornata - ci dice Renato - e sono rimasto sorpreso non

solo dal numero di persone presenti alla festa, ma anche dal livello di partecipazione".

"Chi ha lavorato alla buona riuscita di questa festa, lo ha fatto con il cuore. Un ringraziamento a tutti quanti, dal cuoco a chi si è prodigato alla preparazione degli allestimenti per questo evento", ci racconta tutta soddisfatta Bianca.

"Ho gradito molto tutta l'atmosfera e vi sono grata per quello che avete fatto e per avermi reso felice!" racconta Gemma.

Della stessa opinione Gabriele e Rina: "Alla festa c'era molta gente, e abbiamo vissuto un momento diverso dal solito." Gabriele aggiunge: "Mi è piaciuto molto il gioco natalizio su Bologna". Molte altre persone anziane hanno espresso soddisfazione e gradimento per ciò che hanno vissuto. Da parte nostra **ci sentiamo di ringraziare tutti loro per il sentito coinvolgimento, per la partecipazione ed interesse mostrato**, che ha contribuito ad un clima di ritrovato entusiasmo ed alla buona riuscita di questo evento. ■



Zenobia, un racconto per immagini

LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO E DEL FOTOREPORTAGE AL WEWORLD FESTIVAL

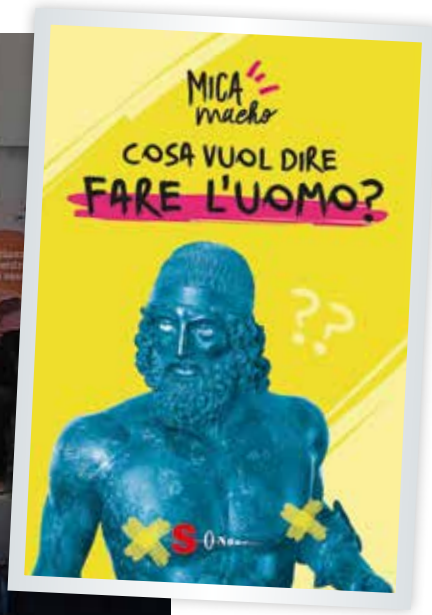
di Alice Casadio, coordinatrice pedagogica

Il 18 ottobre al **DAS Dispositivo Artisti Sperimentali** CADIAL, attraverso il progetto **Zenobia**, è stata una delle protagoniste del **"WeWorld Festival Bologna – Film e racconti dai margini"**, prima edizione di un festival che ha visto quattro giornate di cinema, *talk*, dibattiti e *performance*, gratuiti e aperti a tutta la cittadinanza, per raccontare e portare al centro dell'attenzione i margini sociali e geografici del mondo.

Questo evento arriva a conclusione di un percorso iniziato un anno e mezzo fa con il fotoreporter Mattia Crocetti e WeWorld: l'obiettivo è **raccontare Zenobia dal punto di vista delle famiglie, dei bambini e delle bambine e delle operatrici che popolano i diversi spazi**. Nella mattinata del 18 ottobre abbiamo parlato di reciprocità e della responsabilità educativa nella prima infanzia. L'evento ha esplorato l'importanza della comunità educante

e il ruolo cruciale che genitori, professionisti e attori territoriali svolgono nel contrastare la povertà educativa durante la prima infanzia (0-6 anni).

Partendo dal progetto Zenobia, finanziato da Con i Bambini e coordinato da CADIAL, abbiamo condiviso esperienze di educazione alla bellezza e all'arte come strumento di riscatto, ispirate alla pedagogia del desiderio di Paulo Freire; si è parlato di comunità, rete terri-





toriale e soprattutto **è emerso molto chiaramente come Zenobia miri ad una piena integrazione tra dimensione sociale e dimensione educativa**, adoperandosi per creare e consolidare collaborazioni e sinergie intorno a un'idea di servizio in cui il **sostegno alla genitorialità si declina anche come sostegno alla "capacitazione" del genitore in quanto uomo e donna**, avendo presente che per sostenere un bambino o bambina nel suo sviluppo è necessario sostenere il genitore non solo in quanto tale ma anche come lavoratore, lavoratrice e cittadino, cittadina.

A Zenobia si cerca di **riconnettere le famiglie vulnerabili al sistema dei servizi per l'infanzia** e accogliere tutte quelle "aree grigie" di bisogno che spesso non hanno modo di essere intercettate. Attraverso le immagini di Mattia Crocetti e la testimonianza della coordinatrice pedagogica di Zenobia Alice Casadio, sono state raccontate le storie degli "Zenobiani" (così chiamiamo gli abitanti dei 4 diversi spazi educativi di Bologna, Cardito, Cosenza e Piombino), **storie di empowerment genitoriale, di rinascita, di professionalità innovative che insieme collaborano**

per sostenere la persona, lontano dagli approcci più tradizionali. Quello che contraddistingue l'equipe non è solo la professionalità riconosciuta istituzionalmente da un titolo o da una laurea, bensì le loro caratteristiche, le loro competenze trasversali che permettono di togliere il camice dell'esperta e fornire altrettanta competenza ed attenzione specifica. Questo non significa che tutte le esperte sanno tutto di tutte, ma significa che **ogni persona ha le competenze per poter comprendere il punto di vista dell'altra esperta e poter integrare le proprie competenze senza snaturarsi o perdere la propria identità**. Le competenze presenti a Zenobia non sono per forza spese in una rigida verticalità, bensì messe in circolo in modo costante e orizzontale: il punto focale dell'*equipe* Zenobiana è il riassetto e la riflessione nell'affrontare la biodiversità delle soft skills per potersi permettere unicità e innovazione nell'approccio educativo e professionale delle diverse persone che la compongono.

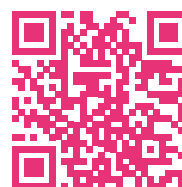
A chiudere l'evento un invito della **pedagogista Alessia Dulbecco a riflettere sull'importanza della reciprocità nella genitorialità e sul**



contributo della comunità per la crescita dei più piccoli e piccole, costruendo un'alleanza educativa capace di sostenere le famiglie e promuovere una cittadinanza attiva sin dai primi anni di vita.

Portare alla città l'esperienza di Zenobia è stata un'opportunità importante per **raccontare come oggi CADIAI intende i servizi educativi: spazi di prossimità e reciprocità, luoghi di incontro e di confronto in rete con il territorio e con i servizi più tradizionali ma capaci di elevarsi, di sperimentare e di andare oltre**, sostenendo le famiglie attraverso professioniste "senza camice" capaci di lavorare insieme e di rendersi "accessibili" per tutte. ■

Per saperne di più:
weworldfestivalbologna.it



Inaugurato il Nido Piccolo Albero a Cento

di Roberto Rinaldi, responsabile produzione infanzia Area Educativa

Il giorno 21 Dicembre 2024 si è svolta l'inaugurazione del nuovo nido sul territorio del Comune di Cento (Ferrara). Il nuovo servizio è stato realizzato con i fondi del PNRR e la gestione è stata affidata al Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) che già gestisce i servizi all'infanzia nel Comune di Cento: nella recente procedura d'appalto, svolta nella primavera del 2024, l'RTI costituita da CADIAI (capofila) Open e Gemos, si è infatti aggiudicata o meglio riaggiudicata l'appalto per la Gestione dei servizi all'infanzia nel comune di Cento che sono: Nido Le Nuvole; Nido Centro Infanzia; Nido Scarabocchio. L'appalto prevede anche la gestione del nuovo nido nella frazione di Alberone che avrebbe do-

vuto aprire a Gennaio 2025, come puntualmente si è verificato. **Il nuovo nido prevede due sezioni per un massimo di 50 bambini di età compresa tra i 6 e i 36 mesi;** come tutti i servizi di Cento possiede la cucina interna gestita da una cuoca della cooperativa Gemos; il personale, costituito da 6 educatrici e 2 collaboratrici ausiliarie, appartiene alla cooperativa CADIAI e Open. **Il servizio accoglierà al momento 34 bambini entro i primi giorni di Febbraio 2025.** Il nome del servizio è stato deciso dagli alunni della scuola dell'Infanzia della frazione medesima ed è "Piccolo Albero". ■





CADIAI a Handimatica 2024

a cura di Rosy Blanco, coordinatrice

Il 28, 29 e 30 novembre 2024 si è conclusa all'istituto Aldini Valeriani la **XIII edizione Handimatica - Habitat digitali inclusivi** esplorando come tecnologia, accessibilità e competenze creano inclusione sociale. Tra convegni su AI inclusiva e videogiochi accessibili, un evento che ha celebrato il potenziale umano dietro l'innovazione. Un trionfo, tecnologie, accessibilità e competenze, che hanno avuto come fattore unificante il fattore umano.

Handimatica è stata una mostra-convegno nazionale dedicata alle tecnologie digitali per una società inclusiva, ideata e realizzata dalla Fondazione ASPHI Onlus, ed è arrivata alla tredicesima edizione.

Il titolo **Habitat digitali inclusivi** nasce dalla convinzione che le **tecnologie digitali possano diventare una risorsa per creare ambienti di vita inclusivi e di partecipazione nella società**.

Nell'area espositiva di Handimatica 2024 hanno partecipato diverse organizzazioni tra aziende del mondo degli

ausili, enti e associazioni, che presenteranno prodotti, servizi e progetti sulla tecnologia inclusiva.

Si è parlato di intelligenza artificiale, abitare con il digitale, gaming accessibile, scuola digitale inclusiva e tecnologie digitali e mondo del lavoro. **CADIAI ha portato il suo contributo dedicando un luogo immersivo per le famiglie di esplorazione al MULTISENSORIALE**, con la presentazione di alcune delle nostre realtà:

Centro Senza Fili con la partecipazione di Dea Backer e Valentina Mantini; **Zenobia** gestito dalla nostra atelierista esperta: Perrine Tiberghien e coordinato da Alice Casadio e **la Casa Delle Abilità** con due pedagogiste e operatrici Snoezelen: Federica Gazzoli e Rosalina Blanco Perez e la coordinatrice gestionale Anna Leoni.

Tutti gli spazi erano a libera fruizione del pubblico ed è stata una grande occasione per rilassarsi, ritrovare uno spazio dedicato alla dimensione senso-motoria, immergersi in laboratori dedicati all'arte della natura ed alla sco-

perta della sensorialità attraverso tre proposte condotte da professionisti interni CADIAI.

ANGOLO SNOEZELLEN

CADIAI, in collaborazione con Ludovico, ha costruito **la prima "Tenda Snoezelen" creata ad hoc per questa occasione per poter sperimentare percorsi sensoriali** permettendo ai bambini/e; ragazzi e adulti di esplorare i materiali snoezelen come il tubo con le bolle, il fascio di luce, o giocare con le immagini del proiettore luminoso, sperimentando elementi, forme, colori e consistenze diverse. Abbiamo avuto tantissimi ospiti di tutte le età e tutti hanno accolto il progetto con un grande riscontro positivo. Abbiamo creato nuove relazioni e progettazioni con associazioni, professionisti sanitari, dalla scuola, famiglie, ecc che per favorire la nascita di nuove iniziative, inserendoci in una rete nazionale.

ANGOLO ATELIER

Tutte le persone hanno partecipato attivamente nelle proposte di approfondimento dei 5 sensi. Si poteva esplorare diverse tipologie di materiali (ad esempio i legni, l'argilla, i sassi e la pietra, la carta e il cartone, i colori...) e utilizzare tecniche artistiche inconsuete, con la guida della nostra formatrice atelierista.

ANGOLO SENSOMOTORIO

È stato allestito uno spazio con ma-





teriale che viene utilizzato quotidianamente dalle nostre psicomotriciste CADIAI. Un "angolo destinato al movimento" per permettere ai visitatori delle diverse età di sperimentare diverse forme di movimento in modo autonomo e libero ma anche distensione in angolo morbido. **Questo spazio è stato pensato per soddisfare il bisogno naturale di muoversi ma anche per ritrovare uno spazio morbido dedicato al rilassamento e al contenimento sia fisico che emotivo.**

Il programma di Handimatica è stato molto ricco di laboratori, dove sperimentare strumenti e metodologie, e convegni sullo stato attuale e futuro sull'innovazione per l'inclusione.

L'edizione di quest'anno dedicata a **"Habitat digitali inclusivi"** ha registrato **più di 3.000 presenze** così composte: il 30% circa di persone con disabilità e loro famigliari, il 30% circa di persone con interesse alla formazione (docenti, studenti e operatori sociosanitari), il 25% circa di persone con inte-

resse professionale (referenti di azienda e educatori), il 10% circa di referenti dell'associazionismo e del Terzo Settore, il 5% circa di referenti di Istituzioni ed Enti Pubblici.

Dal punto di vista della provenienza geografica: il 70% da Nord e il restante 30% da Centro, Sud e Isole.

Grande partecipazione di volontariato da parte di 180 ragazzi e ragazze, docenti e genitori dalle scuole (Istituto "Aldini Valeriani" e Istituto "Sirani") e 120 persone da aziende (Var Group, Lenovo, Randstad); 50 espositori, tra aziende ausili, associazioni, enti di ricerca, enti pubblici e istituzioni hanno presentato i loro prodotti, progetti, servizi, che vogliono rispondere ai bisogni di autonomia e partecipazione delle persone con disabilità, attraverso la tecnologia disponibile e soluzioni innovative.

Si sono svolti più di **80 eventi**, con **190 relatori**, su Intelligenza Artificiale, STEAM e inclusione scolastica, nuove prospettive nel mondo del lavoro

e *disability management*, autonomie nell'abitare e partecipazione sociale, accessibilità e videogiochi per tutti. Ci sono state inoltre innumerevoli occasioni che hanno favorito incontri formali e informali in spazi messi a disposizione per visitatori, espositori, relatori.

12 progetti di "Innovatori dell'Accessibilità" si sono candidati tramite la Call4Project per portare nuove e originali idee sull'inclusione in tutti i contesti di vita

21 "Hand Ambassador" hanno testimoniato il proprio impegno sociale nelle loro comunità di riferimento e in Handimatica, **15 i sostenitori, 26 organizzazioni** che hanno collaborato a vario titolo e **13 gli enti ci hanno concesso il patrocinio.**

Per CADIAI ha rappresentato una grande occasione di crescita e di confronto. Una iniziativa ricca di tanti spunti e riflessioni per tutte le persone che hanno partecipato e collaborato. ■



Concorso Poesia e Racconti brevi, 54 i premiati

di Monica Bondioli, animatrice

Il progetto di Poesia e Racconti brevi nasce alla Casa Residenza per persone anziane Il Corniolo nel 2000.

La volontà e l'impegno comune era quello di **far esprimere emozioni e sentimenti a persone anziane non autosufficienti**, residenti in diverse strutture sul territorio della Provincia di Bologna e oltre.

Volevamo dimostrare che anche in tale fascia d'età, si è ancora in grado di condividere con la comunità i moti interiori del nostro essere, divenendo una grande risorsa culturale e fonte di storia recente.

Negli anni a seguire **gli elaborati so-**

no costantemente cresciuti, sia per quantità che per qualità e **la giuria si è così arricchita di professionisti**; oltre al Responsabile e all'animatrice, abbiamo visto Psicologi, Docenti, Responsabili ufficio Cultura, un'Antropologa, e l'Assessore alla Cultura del Comune di Baricella. Si è ampliata anche la risposta pervenutaci dal territorio, ad oggi abbiamo strutture e centri diurni che partecipano da Casalecchio, Badia di Monte San Pietro, Altedo, Galliera, S.Pietro in Casale, Imola, Castel S.Pietro Terme, Medicina, Budrio, Molinella, Pianoro, Bologna.

Mediante la traccia che viene data,

nel corso degli anni abbiamo voluto favorire, attraverso la scrittura, l'immersione, l'integrazione e la condivisione di pensieri ed emozioni, accomunati da un tema specifico.

Il tema è un filo conduttore del progetto e in questi anni si è potuto scrivere sul Rimpianto, sulla Giovinezza, sul Ricordo, sul Desiderio, sull'Amore, sul Sogno, sulla Paura, sul Sorriso, sulla Rabbia, su un Tema Libero, Se torno a nascere, la gratitudine espressa con il tema Grazie a, sul tema Speranza, della Gioia e della Solidarietà.

Le opere in Concorso vengono tutte esposte al Centro culturale "Il Bar-





gello" e rimangono in mostra per l'intera settimana della Fire di Sdazz che si tiene la terza domenica di ottobre per poi essere premiate dal Sindaco il quarto sabato del mese.

Alle strutture viene inviato il bando per il concorso con le date per la consegna degli elaborati, della premiazione e la traccia. Si procede poi per il ritiro delle opere, per la catalogazione delle stesse, la suddivisione per settori, l'allestimento della mostra, l'individuazione della giuria per l'aggiudicazione dei premi, la compilazione della classifica, la premiazione e la conservazione delle opere, molte delle quali sono a disposizione nella Biblioteca Comunale.

La giuria si riunisce per decretare i vincitori e successivamente si acquistano i premi suddivisi per categorie; premio Poesia Cra, Centro diurno, e Centro socioriabilitativo e la stessa suddivisione in categorie avviene per il premio Racconto.

La premiazione è sempre stata fatta nella Sala Consiliare del Comune di Baricella, ma negli ultimi anni abbiamo dovuto spostare la manifestazione nella Sala Auditorium del Centro Culturale in quanto l'affluenza crescente richiedeva un luogo più spazioso.

Il giorno della premiazione vengono accolte le persone ospitate provenien-

ti dalle diverse strutture e le loro accompagnatrici e accompagnatori per la consegna del premio da parte del Sindaco e di altre autorità istituzionali.

La traccia per il 24° Concorso era "La Fortuna".

Sabato 26 Ottobre 2024, alle 10.00, si è svolta la premiazione alla presenza della Presidente CADIAI, Giulia Casarini, del Sindaco di Baricella, Omar Mattioli, dell'Assessore alla Cultura, Barbara Gualandi e della Responsabile della Struttura Annalisa Bellizzi. **Sono stati estrapolati brani significativi dalle opere premiate, letti da Loredana Naborri, membro della giuria e da Monica Bondioli, animatrice della Struttura.** Sono state poi lette le motivazioni date per ogni opera premiata, sempre dalla Giuria e consegnati direttamente dal Sindaco, 59 premi. **Le coppe quest'anno sono state 54, tra primi, secondi e terzi premi, 4 medaglie e una targa Premio Pubblico decretata dalle preferenze che sono state raccolte tra i visitatori della mostra, chiamati a votare, durante tutto il periodo di apertura.**

Alta l'affluenza che ci ha permesso di tornare completamente in presenza dopo il Covid.

Questa edizione ha visto un netto calo



delle Poesie, mentre sono aumentati notevolmente i Racconti, indice di voglia di raccontare e raccontarsi sempre maggiore.

Non sono mancati momenti di commozione che hanno coinvolto l'intera platea.

Al termine della premiazione ci siamo rinnovati l'appuntamento per il prossimo anno: 25 anni, 25 anni di storia, di emozioni, di parole e di volti.

25 anni di voci e di grande risorsa culturale.

Ci vediamo il prossimo anno. ■



Vi presentiamo i tre racconti dalla sezione Racconti Cra, vincitori del Corniolo con la motivazione della giuria che li ha premiati.

Il caffellatte...

Scritto da Sergio, Cra Il Corniolo, Baricella

Stavo mangiando il caffellatte a Cavallino di Campolo, sopra Riola.
Avevo nove anni ed eravamo lì sfollati durante la guerra.
C'era un tedesco... che aveva dei mortai...
Io mangiavo il caffellatte... da solo...
in cucina... su un tavolo.
Dietro avevo un camino...
Il tedesco era fuori... con i mortai...
Ne ha sparato uno... è entrato nella canna fumaria...
Io mangiavo il caffellatte sul tavolo...
non ho capito niente!!!
Il boato...
Non mi sono mosso... fermo...
immobile con il mio caffellatte davanti e gli occhi chiusi!
Quando li ho riaperti al tavolo mancava una gamba... al tavolo!!!
Dietro di me non c'era più il camino...
Non mi sono mosso!!!!
Sono rimasto sordo per tre giorni!
Mi hanno portato in un centro per medicarmi... ma non mi ero fatto praticamente nulla... solo non sentivo più niente!
Per forza!!!
Questa, te lo dico io... non è fortuna!
Io sono un miracolato!!!



MOTIVAZIONE

*La fortuna a volte può celarsi in una semplice tazza di caffellatte...
Fortuna? No... miracolo!*

Ho camminato

Scritto da Valeria, Cra Il Corniolo, Baricella

Avevo sette anni quando mio padre morì e non camminavo dalla nascita.
Abitavamo a S.Maria di Leuca e mia mamma, da sola, decise di portarmi a Bologna, al Rizzoli per vedere se mi potevano aiutare.
Per dieci anni abbiamo fatto avanti e indietro tra la Puglia e l'ospedale di Bologna.
Mi misero in piedi: avevo una gamba più corta di dieci centimetri e loro mi prepararono una staffa da fissare alla gamba esterna.
Più avanti decisero poi di operarmi per recuperare l'uso della gamba, ma purtroppo l'intervento non riuscì.
Dissero con mia mamma che vicino a casa nostra, c'era un bravissimo Medico Ortopedico, che loro conoscevano benissimo e ci consigliavano di andare da lui.
Questo Professore ritentò un secondo intervento che, associato ad altre cure mi permise di camminare dai 20 ai 60 anni!
Questa è stata la mia grande fortuna!
Aver incontrato bravi Medici che mi hanno dato la possibilità di camminare per 40 anni nella mia vita
Adesso sono in carrozzina ma penso comunque di essere stata molto fortunata... ho camminato!



MOTIVAZIONE

La fortuna è quella di aver incontrato bravi medici e di essersi affidati e fidati della medicina. "Ho camminato per 40 anni e per me è stata una gran fortuna" ci porta a riflettere.

Mia sorella

Scritto da Luciana, Cra Il Corniolo, Baricella

La mia fortuna è stata avere Ada come sorella.
Mi è sempre stata vicina, nei momenti difficili e in quelli belli.
Quando è nato mio figlio, per esempio, lei era lì... l'ho chiamata io perché volevo condividere con lei quella grande gioia,
Lei per me c'è sempre stata e la sua presenza mi fa sentire meglio.
Lei è la mia medicina.



MOTIVAZIONE

La sorella qui risulta essere la medicina più efficace e questa è una grande fortuna

“Storie di Vita”

di Monica Bondioli, animatrice

Sabato 28 Dicembre 2024 alla Cra Il Corniolo si è svolta la Lettura Teatrale “Storie di Vita” tratta dai ricordi di alcuni familiari sui loro congiunti.

L'idea nasce dalla **volontà di raccogliere ricordi specifici vissuti da familiari dal primo che si ha nei confronti del loro caro fino all'inserimento in Struttura.**

Quattro i familiari individuati che hanno accettato con entusiasmo: la Signora Marianna, figlia di Iraci Francesca e Franco Litterio, la signora Lia, figlia di Ravani Primina, la signora Ada, sorella di Rappini Luciana e la signora Loredana, figlia di Ginaldi Cristina.

Gli incontri si sono svolti individualmente e sono stati guidati dall'Animatrice a volte anche con la presenza dell'ospite.

Il progetto ha richiesto circa tre mesi per la raccolta dati e per la stesura del copione.

La Lettura Teatrale è stata effettuata, alternandosi nei ruoli, da Susanna Gasperini e da Caterina Fedele, Oss della Struttura, da Monica Bondioli, Animatrice e da Barbara Gualandi, Assessore alla Cultura del Comune di Baricella che hanno

dato voce e volto ai familiari coinvolti nel progetto.

Con questo progetto si è voluto porre l'attenzione oltre la malattia, facendo **emergere emozioni e ricordi che, tradotti in parole, potessero, attraverso la Lettura Teatrale, essere di conforto e assumere basi per un potenziale confronto con altre persone**, con esperienze simili.

Il giorno dello spettacolo non sono mancati momenti di forte commozione, sia da parte dei familiari che dei presenti in Soggiorno.

L'Assessore alla Cultura ha posto l'accento sull'utilità di questo progetto nelle Strutture; oltre al discorso prettamente culturale, che ha visto andare in scena stralci di storia vissuta da diverse generazioni a livello storico e geografico, anche e soprattutto come patrimonio intellettuale.

Ringraziamo i familiari dei nostri ospiti che hanno accettato di prendere parte al progetto; si sono messi in gioco, hanno dimostrato una grande apertura e fiducia e hanno affrontato con grande maturità, capacità e dignità, emozioni forti che inevitabilmente, con il lavoro di reminiscenza, sono emerse.

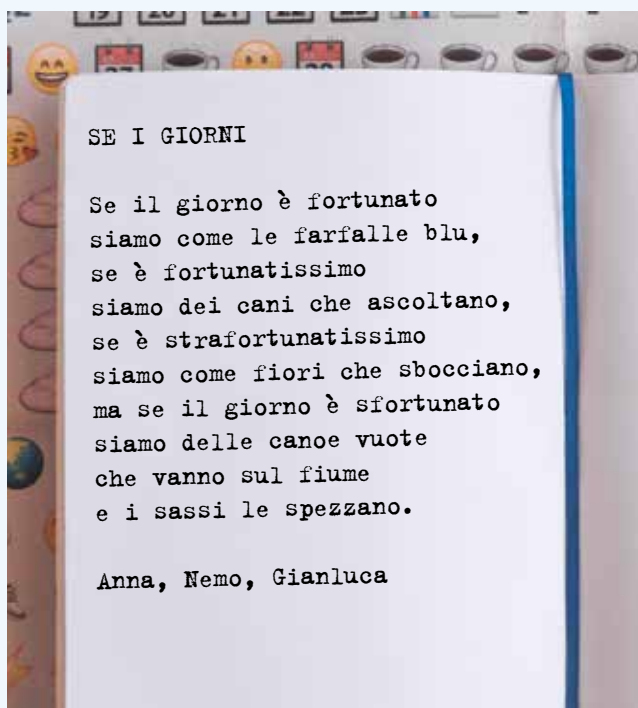
Non è facile andare oltre la malattia... che nonostante le Festività natalizie ha preso parte all'iniziativa, mostrandoci ancora una volta, la vicinanza e la grande sensibilità che la contraddistingue.

Grazie agli ospiti e ai familiari che hanno assistito allo spettacolo... grazie per l'attenzione e l'interesse che mai sono calati. ■

Da Casa Rodari, con affetto

di Sergio Palladini, operatore

I giorni più belli e fortunati, per noi, sono quando ci capita di fare qualcosa di nuovo. **Le grandi emozioni le sentiamo solo le prime volte, e ogni nostra seconda volta ci sembra di viverla con un'emozione meno forte della prima. Le terze volte, poi, non ne parliamo:** l'abitudine ha già fatto il suo corso. Diciamo che la terza volta, quando va bene, arriva senza tante ansie o aspettative. E allora **come la mettiamo con il Premio Corniolo, a cui partecipiamo da più di dieci anni?** La prima volta che abbiamo vinto non stavamo nella pelle, lo raccontavamo a tutti e lucidavamo le coppe ogni sera. Dalla seconda volta in poi abbiamo cominciato a parlarne sempre meno e ad aggiungere senza fretta le nuove coppe nella nostra bacheca. Ma **l'entusiasmo non è mai calato. Il giorno della premiazione, ancora adesso, è per noi un giorno molto bello e fortunato perché ci dà l'occasione di andare a Baricella**, incontrare tante persone, chiacchierare con loro, ascoltare quello che hanno scritto e sentire le reazioni a quello che abbiamo scritto noi (come ad esempio la poesia che potete leggere qui sotto). L'importante non è vincere, e nemmeno partecipare. L'importante è divertirsi! ■



Educazione Assistita con Animali Progetto Tana delle Idee

di Valentina Mantini,
coordinatrice servizi di inclusione scolastica



Ormai da diversi anni CADIAL si occupa dei servizi di inclusione scolastica del Comune di Sant'Agata Bolognese e dalla collaborazione tra Comune e Cooperativa, è nato il progetto Tana delle Idee (progetto finanziato da un fondo regionale che mira alla **realizzazione di interventi educativi per l'arricchimento, la qualificazione e il rafforzamento dei servizi e delle opportunità, finalizzati a sostenere i giovani con disabilità nel proprio percorso individuale verso l'autonomia e nella transizione verso il lavoro** rafforzando la continuità delle progettualità individuali nella prospettiva di una visione unitaria tra progetto educativo e progetto di vita).

Così, insieme ad un bellissimo laboratorio di fumetto e ad uno di arte terapia, si è svolto anche un **progetto di EAA, Educazione Assistita da Animali**, che ha coinvolto alcuni dei ragazzi e delle ragazze adolescenti con disabilità certificata ai sensi della Legge n. 104/92 residenti nel territorio.

Le linee guida del Centro di Referenza Nazionale sugli IAA (Interventi Assistiti da Animali) infatti definiscono Educazione Assistita con gli Animali (E.A.A.) "un intervento di tipo educativo che ha il fine di promuovere, attivare e sostenere le risorse e le potenzialità di crescita e progettualità individuale, di relazione ed inserimento sociale delle persone in difficoltà".

La particolarità e la singolarità del progetto realizzato non si trova tanto nel tipo di attività proposte, o negli obiettivi definiti come raggiungibili o auspicabili, quanto sul **considerare la mediazione animale come canale comunicativo alternativo e integrativo al fine di stabilire complicità e armonia anche con l'operatore umano**, favorendo così la costruzione di un rapporto di fiducia e accreditamento (compliance operatore-utente).

Il ruolo del cane dunque, quale controparte dialogica, in grado di entrare in relazione, ma esente da forme di giudizio su aspetti sociali, capacità fisiche o cognitive, è stato **fondamentale nel consentire ai partecipanti**



di esprimersi liberamente, di imparare nuove attività e nuove strategie comportamentali che sono state valorizzate e coltivate come semi in un percorso di vita che spesso, e per ragioni a volte difficili da accettare, si rivela più difficile per alcuni giovani e per le loro famiglie, che non per molti loro coetanei, cresciuti con minori problemi e preoccupazioni. Attraverso le attività che hanno coinvolto i cani in maniera più o meno diretta ci si è dunque concentrati sul **progetto di vita e su quello scolastico dei singoli partecipanti al fine di supportarli in un migliore inserimento nel proprio specifico contesto sociale acquisendo nuove capacità**, affinando quelle emergenti, o rinforzando quelle sulle quali già in passato si era lavorato nell'ambito del sostegno.

Le attività si sono rivelate adatte a utenti anche molto diversi tra loro e propedeutiche a diversi tipi di supporto, da quello sociale a quello dell'apprendimento, dal lavoro sull'immagine di sé all'acquisizione della capacità di stare in gruppo.

Centrali in questo caso sono state le **esperienze in cui i partecipanti hanno condotto i cani in piccoli spostamenti urbani, così come lo svolgere con loro piccole attività e piccole dimostrazioni**, ad esempio attraverso ad alcuni incontri a scuola che hanno coinvolto i loro compagni di classe.

Essendo infatti, quello dell'isolamento e del conseguente ritiro sociale uno dei maggiori rischi, oltreché spesso un dato di partenza, nelle problematiche di giovani e adolescenti, il lavoro in ambiente è risultato centrale al fine di fornire prospettive di apertura e integrazione. Le attività coi cani e l'osservazione dei loro comportamenti sociali è stato uno stimolo costante nel costruire dialogo e interazioni col mondo.

Così la Tana delle idee è diventata molto di più di quello che era in partenza, è diventata un luogo di ritrovo, uno spazio sicuro, un riferimento per le famiglie che hanno partecipato in maniera costante e continuativa, riuscendo in alcuni casi a coltivare anche al di fuori del progetto le

amicizie nate al suo interno.

Ormai nel paese "i ragazzi con i cani" sono conosciuti, hanno ad esempio insegnato ai cittadini incontrati nelle aree cani alcuni piccoli esercizi, hanno frequentato bar e gelaterie dimostrandosi perfettamente adeguati ai diversi contesti, alcuni di loro hanno fatto un percorso per arrivare in autonomia alla Tana ed altri hanno voluto presentare i loro amici cani ai propri genitori ed in molti casi anche ai nonni ed ai fratelli.

Questo tipo di attività, si è realizzata attraverso la collaborazione di un vero e proprio team multidisciplinare, composto da figure specializzate in diversi ambiti (Responsabile di Progetto e Referente di Intervento con specializzazione in ambito educativo e sociale, Medico Veterinario specializzato in IAA e Coadiutore del Cane) e potrebbe validamente affiancarsi ad altre analoghe attività di supporto, non soltanto attraverso percorsi di gruppo o incontri a scuola e in centri semiresidenziali, ma anche attraverso percorsi individuali di durata e frequenza anche prolungate nel tempo, molto importante è stata infatti la durata del progetto che ha permesso di "esercitarsi" sul lungo periodo (circa 10 mesi) e non per pochi e sporadici incontri come spesso purtroppo accade.

Sono infatti sempre più numerose le ricerche che mostrano come la relazione con gli animali non soltanto è alla base di benefici metabolici, favorendo attraverso il contatto stati di benessere fisico, essa infatti coinvolge in maniera profonda l'intero individuo attraverso lo svilupparsi di legami particolari e soggettivi, in grado di attivare affetti e processi profondi di elaborazione.

Il beneficio, dunque, più che sull'apprendimento di particolari abilità cognitive, consiste nell'attivazione dei "circuiti collegati al benessere sociale" al fine di favorire e incentivare la capacità stessa di apprendere e di relazionarsi con gli altri.

È infatti ormai largamente acquisto che, sebbene vi siano grandi differenze tra esseri umani e altri animali per ciò che riguarda il cervello e, in particolare quel-

le parti evolutivamente più recenti e legate alle nostre abilità razionali, è altresì vero che invece condividiamo in modo quasi inalterato con tutti i mammiferi ed in generale con tutti i vertebrati, delle parti di cervello più antiche, responsabili di molte funzioni profonde e finanche vitali, ma delle quali non abbiamo controllo o comprensione razionale.

È probabilmente anche a causa della condivisione di tali antiche strutture cerebrali che è possibile l'esistenza di una relazione tra specie differenti che, sebbene parlino linguaggi differenti, trovano da millenni anche molti argomenti comuni. Argomenti basati sulla condivisione e l'empatia, sulle emozioni e sui legami. ■



Il supporto di CADIAI a Libera Terra

di Tito Menzani, storico

Libera Terra è una rete imprenditoriale che oggi riunisce nove cooperative e un consorzio. Queste realtà gestiscono terreni e strutture confiscati alle mafie, in Sicilia, Calabria, Puglia e Campania e coinvolgono in quest'attività di rilancio produttivo altri agricoltori del Sud Italia che condividono regole e principi democratici. Lo scopo è **valorizzare territori potenzialmente stupendi, ma gravati da criticità, e promuovere un sistema economico virtuoso e sostenibile basato sulla legalità e sulla giustizia sociale**. Il raggiungimento di tali obiettivi viene perseguito attraverso il recupero sociale e produttivo dei beni sottratti alle mafie, la creazione di cooperative in grado di generare occupazione ed externalità positive, e la realizzazione di prodotti agroalimentari biologici di elevata qualità organolettica.

Cosa c'entra CADIAI con tutto questo? CADIAI c'entra molto. Vediamo di spiegare perché, raccontando la storia dall'inizio. Le organizzazioni criminali comunemente dette «Mafie» sono un fenomeno internazionale. In Italia, sono particolarmente radicate in alcune province del Mezzogiorno, dove assumono denominazioni come Cosa nostra, 'Ndrangheta, Camorra, Sacra corona unita. Oggi hanno interessi economici e attività illecite anche nel Centro-nord, nonché all'estero. Si occupano di contrabbando, estorsioni, traffico di stupefacenti, il tutto facilitato da un controllo del territorio, fondato sulle intimidazioni, sull'omertà, sulla corruzione e sulle prebende.

Tra gli storici nemici della Mafie c'è il movimento cooperativo. Para-

dossalmente, questo fatto è poco conosciuto. Invece, fra le vittime innocenti delle organizzazioni criminali possiamo ricordare anche alcuni operatori, come Bernardino Verro, Placido Rizzotto e Pio La Torre. Nel 1992, in due distinti attentati, la Mafia siciliana uccise i giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. La reazione dello Stato e dell'opinione pubblica fu risoluta. **Nel 1994, per iniziativa del sacerdote e attivista don Luigi Ciotti, nacque l'associazione Libera.** Gli scopi erano la creazione di una comunità alternativa alla criminalità organizzata, incentrata sulla cultura della legalità democratica, della giustizia sociale e della promozione dei diritti di cittadinanza, nonché sulla valorizzazione della memoria delle vittime innocenti di mafia, anche con l'istituzione della giornata dedicata del 21 marzo.

Nel 1996, fu approvata la legge n. 109 per il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie. Vale a dire che lo Stato non si sarebbe limitato a espropriare terreni e altre strutture alle famiglie ndranghetiste o camorriste, ma li avrebbe affidati a cooperative nate oppositamente per evitare di lasciare tali asset inutilizzati. In questa maniera, si sarebbero indebolite le cosche, senza pregiudicare il buon funzionamento dell'economia locale, perché i beni confiscati avrebbero continuato ad essere produttivi.

Nel 2001, nacque la prima esperienza in assoluto in tal senso, ovvero la Cooperativa agricola Placido Rizzotto di San Giuseppe Jato, nel Corleonese. Di qui, l'istituzione del marchio etico Libera Terra e la crescita progressiva della rete di esperienze similari. Ma si trattava

di una gemmazione abbastanza fragile, perché tali cooperative pagavano l'inesperienza e l'ancora scarsa attitudine imprenditoriale. **Nel 2006 si ebbe la svolta. Nacque l'agenzia Cooperare con Libera Terra,** supportata da grandi cooperative del Centro-nord, non tanto sul piano economico, ma commerciale, organizzativo e di qualificazione dei prodotti. Ovvero questi ultimi vennero sviluppati in modo da essere biologici e di eccellenza, e dunque rappresentativi di un territorio difficile, ma nel quale era possibile reagire allo strapotere mafioso.

Tra le cooperative che diedero questo importante supporto c'era anche CADIAI. In una seduta del consiglio di amministrazione del 12 aprile 2006, la presidente Rita Ghedini informò del progetto Cooperare con Libera Terra. Fu deliberato all'unanimità di partecipare alla sua costituzione "per dare pieno sostegno alle menzionate iniziative, che hanno lo scopo di sviluppare nuova cooperazione in contesti così difficili del nostro paese".

Alcuni anni dopo, CADIAI avrebbe maturato una partnership strutturata con la Cooperativa Terre Joniche, nata nel 2013 per gestire i terreni confiscati alla 'ndrangheta nel Crotonese. Avrebbe realizzato progetti di turismo responsabile e attività di agricoltura sociale, in regime biologico, con produzioni inserite nel circuito dei prodotti a marchio Libera Terra.

Questo progetto iniziato trent'anni fa da don Luigi Ciotti ha mostrato molto bene che lo Stato, la società civile e il movimento cooperativo hanno saputo muoversi in sinergia e ottenere im-



THE STRANGLERS

LA FOLIE [LIBERTY / EMI, 1981]

di Sergio Palladini, operatore

I sei minuti più dolci e struggenti della discografia degli Stranglers sono forse proprio quelli della traccia che intitola il loro album del 1981. Eppure, a ben vedere, "La Folie" prende spunto da un fatto di cronaca tutt'altro che poetico, accaduto pochi mesi prima della sua pubblicazione: l'assassinio di una studentessa olandese della Sorbona da parte di un compagno di studi giapponese, invaghito di lei, che dopo averla fatta a pezzi ne mangiò alcune parti del corpo. La vicenda colpì in modo particolare Jean-Jacques Burnel, il bassista del quartetto inglese, e lo spinse a scrivere un testo crudo e toccante, da lui stesso recitato e cantato sommessamente in un'atmosfera sonora rarefatta e sospesa. "Et si parfois l'on fait des confessions, à qui les raconter, même le bon Dieu nous a laissé tomber?" ("Se a volte si fanno delle confessioni, a chi raccontarle, dato che lo stesso buon Dio ci ha lasciato cadere?"): in questi versi c'è tutto l'indicibile della più profonda "folie", termine che per i francesi evoca qualcosa di davvero scioccante, irrazionale, persino nichilista. Una profondità di significato che manca all'equivalente inglese ("madness"), ed ecco spiegata la scelta linguistica sia per le liriche della canzone (tra l'altro ambientata proprio in Francia, Paese di provenienza dei genitori di Burnel), sia per il titolo dell'intero disco, un *concept album* in cui ogni brano tratta di un tipo di amore portato alle



estreme conseguenze, che sia quello di una suora per Dio, quello di un fan per il suo idolo, quello per una "Strange Little Girl" (bonus track in varie ristampe) o quello di un uomo che uccide la sua amata per mangiarla (l'identico tema di "Too Much Blood" dei Rolling Stones). E anche il pezzo di gran lunga più famoso, "Golden Brown," ripropone la stessa dicotomia fra la musica (un suadente valzer condotto da un *synth* suonato a mo' di clavicembalo) e il testo, in cui Hugh Cornwell, con voce trasognata, omaggia la fidanzata dell'epoca (di origine mediterranea e quindi di carnagione "scura dorata") ma pure l'eroina (la "golden brown", appunto) senza dare una soluzione ai vari livelli di lettura: gli "alti e bassi", evocati anche dall'andamento scomposto della spinetta, si riferiscono a un normale rapporto di coppia o alla dipendenza che un tossicomane sviluppa con le droghe pesanti? Ognuno è libero



di dare la propria interpretazione, come in test di Rorschach. E a proposito di alti e bassi della *band*, non si sa dove collocare la stranianti partecipazione a una puntata di "Domenica In" del 1986: grazie a Red Ronnie (loro grande estimatore) e davanti a un'allibita ma curiosa Raffaella Carrà, i quattro "strangolatori" comparvero in un noioso pomeriggio italiano, agghindati con vistose divise da galeotti, per deliziare la platea televisiva con "Nice in Nice", singolo dedicato alla città di Nizza dove, qualche anno prima, erano stati davvero arrestati con l'accusa di aver incitato alla violenza il proprio pubblico durante un concerto. Ovvero: quando la follia diventa parodia.

portantissimi risultati. **Le Mafie continuano ad essere economicamente forti, ma hanno subito un significativo arretramento sul piano culturale.** Non hanno più quel monopolio del territorio che in alcune province era così evidente da consentire loro di effettuare attentati eclatanti senza che vi fossero ripercussioni sostanziali sulle

proprie attività economiche. **Oggi, in quegli stessi comprensori, esistono delle alternative, ovvero degli spazi – economici, civili, sociali, sportivi – che danno voce a tutti coloro che si identificano con i valori della democrazia e della giustizia sociale, antitetici a quelli delle organizzazioni criminali.** E CADIAI ebbe la lun-

gimiranza di comprendere, in quell'ormai lontano 2006, che si trattava di un progetto a medio-lungo termine, ma che valeva la pena di investirvi delle risorse perché – con costanza, pazienza e caparbia – queste hanno maturato buoni frutti. ■



Stelle sulla terra *Taare Zameen Par*

di Iris Colobrarò, educatrice

“Sulla nostra terra sono spuntate piccole stelle, che con la loro luce hanno illuminato il mondo, perché sono riusciti a farci guardare con i loro occhi... pensavano in maniera diversa e le persone vicine non le accettavano e le hanno ostacolate... però loro ne sono usciti vincenti e tutto il mondo è rimasto a bocca aperta!”

Durante i miei studi all'Università ho avuto l'opportunità di vedere un film meraviglioso, davvero emozionante e in questi gironi mi è capitato di rivederlo. Il titolo è “Stelle sulla terra. Storia di un bambino dislessico” un film indiano che narra la storia di Ishaan, un bambino dislessico di 8 anni, incompreso da tutti: famiglia, amici e insegnanti. Viene considerato uno svogliato, un di-

stratto cronico, viene spesso mandato fuori dalla sezione, nonché mortificato a scuola e a casa.

Il rendimento scolastico di Ishaan è pessimo, ma ha un talento pittorico che non desta l'attenzione di nessuno.

Ishaan si sente inadeguato di fronte alle aspettative e richieste della scuola e dei genitori, si rifugia nel suo mondo fantastico fatto di immagini e personaggi coloratissimi; innesca un atteggiamento ribelle per mascherare le sue insicurezze... finché non verrà mandato in punizione in un collegio annegando così nella solitudine, al limite della depressione.

A salvarlo, il suo amico compagno di banco e il nuovo professore di arte, Nikumbh. Quest'ultimo, anch'esso affetto da dislessia da bambino, compren-

de le sue difficoltà. Decide di prendersi personalmente cura di Ishaan, intraprende con lui un percorso di riabilitazione riuscendo a stimolarlo e coinvolgerlo con empatia, pazienza, ascolto e fiducia. Il bambino poco alla volta riscopre la gioia di vivere esprimendola attraverso il suo più grande talento, il disegno.

Il maestro Nikumbh conquisterà il cuore del bambino e dei suoi genitori che, di fronte ai progressi e al primo premio vinto nel concorso di pittura del collegio, dovranno ritrattare i giudizi espressi sulle capacità del figlioletto.

Il film “Stelle sulla terra” pone l'accento sul tema attualissimo della diagnosi di Disturbo Specifico dell'Apprendimento mettendo in evidenza le questioni e le



dinamiche che si innescano in un contesto con bambini con DSA.

Nel film emergono le difficoltà di apprendimento dello studente, poi l'impaccio e la sfiducia in sé stessi perché tutti vedono nel suo atteggiamento un capriccio, nessuno comprende la vera fatica che fa per stare al passo con gli altri, nessuno si interroga su come Ishaan si senta, cosa provi veramente.

Tutti attuano interventi educativi o rigidi o repressivi che demoliscono piuttosto che edificare.

I disturbi DSA (dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia) non sono dei deficit di intelligenza o sensoriali e quindi non si "guarisce", ci si convive, ma le difficoltà che li accompagnano possono essere compensate con il tempo e con una buona attività di potenziamento.

Vi svelerò un segreto... diversi grandi della storia erano dislessici: Leonardo Da Vinci, Galileo Galilei, Charles Darwin, Isaac Newton, Michael Faraday, Thomas Alva Edison, Albert Einstein; tra gli artisti: Pablo Picasso, Vincent van Gogh, Walt Disney, Andy Warhol; nel mondo dei musicisti: Mozart, Ludwig van Beethoven, John Lennon, Robbie Williams; tra gli scrittori: Agatha Christie, Victor Hugo; e nel mondo degli attori:

Marlon Brando, Jack Nicholson, George Clooney, Tom Cruise, Leonardo Di Caprio... e molti altri!

È un film che i genitori, gli educatori, gli insegnanti e i bambini dovrebbero guardare per capire appieno le dinamiche di un disturbo tanto misterioso quanto facilmente recuperabile con spirito di accoglienza e sensibilità... personalmente mi ha molto commossa!

Genere: Drammatico

Anno: 2007

Regia: Aamir Khan

Attori: Darsheel Safary, Aamir Khan

Durata: 165 min



ASSICOOP SICURA AGENTE UNIPOL UGF ASSICURAZIONI UGF BANCA

Convenzione assicurativa e bancaria per i soci CADIAI e familiari conviventi.

Condizioni di miglior favore e di sconti sulle principali polizze (es: R.C. Auto, polizze per la persona, la famiglia e la casa, polizze vita e gestione del risparmio, Unisalute - piani di assistenza sanitaria) e sui prodotti e servizi bancari UGF Banca (conti correnti, mutui, prestiti personali).

Per ulteriori informazioni contattare:
il Centro Servizi Telefonici UNIPOL
allo 051 2818888

o la consulente Assicoop

Sig.ra Rossana Peritore
al cell. 320 7858357

ATELIER DU BIEN ENTRE Centro estetico

Via F. Zanardi 8C, Bologna
Cell. 339 645 7442
atelierdubienentre@libero.it

Sconto del 10% su tutte le prestazioni, eccetto lo smalto mani semipermanente su cui è applicato uno sconto del 5%.

CIRCUITO DELLA SALUTE PIÙ

Sconto del 10% per prestazioni private, specialistica, diagnostica per immagini, terapia fisica, riabilitazione, fitness e prestazioni termali.

Sconto del 15% sui bagni termali curativi, antidolore, circolatori, disfunzioni metaboliche.

Tariffa ridotta per gli accessi all'Acquapark della Salute Più ad eccezione delle domeniche e dei festivi per i quali non sono previste riduzioni. Sconti validi anche per le sedi di Ferrara e in Veneto.

CORNICIART

Via Pirandello, 14/B - Bologna
Tel. 051 514230

- 15% sulla produzione di cornici su misura e su quadri, stampe d'arte e poster.

FARMACIA S. ANNA

Via Don Minzoni, 1 - Bologna
Tel. 051 252452/252273

- 15% su parafarmaco

- 10% e - 20% su prodotti da banco.

FERRED

**Prodotti sostenibilità
per l'infanzia e la collettività**

In tutti i servizi è consultabile un listino con tutti i prodotti e i prezzi vantaggiosi espressamente rivolti ai soci di CADIAI.

FINI SPORT

Nei punti vendita di Bologna:

Via Indipendenza, 52 - Bologna
Via San Giuseppe, 1/C - Bologna
Piazza VIII Agosto, 4/D - Bologna

- 10% in tutti i punti vendita sugli articoli non scontati, in promozione o saldo.

FRATELLI BIAGINI

Via Oberdan 19/e - Bologna

- 20% su tutti i prodotti eccetto Cartucce e toner (già venduti con forte scontistica), calcolatrici e articoli in promozione (le promozioni non sono cumulabili).

GRUPPO GRANAROLO

Sconto del 10% su tutti i prodotti on line collegandosi al sito: www.spacciogranarolo.it e in negozio.

KAPOGIRO BEACH

Via Severo Pozzati, 51
Lido degli Estensi - Comacchio (FE)
Tel. 338 4587585

- 12% di sconto sull'ombreggio per tutta la stagione eccetto agosto

NUOVO AMBULATORIO FELSINEO

Via F.lli Cairoli, 2 - Bologna
Tel. 051 4210644

Ai soci che si rivolgeranno all'ambulatorio per attività diagnostiche e di terapia fisico-riabilitativa, verrà applicato un prezzo vantaggioso rispetto a quello di listino.

OTTICA GARAGNANI

In tutti i negozi a Bologna:

Via Montegrappa, 3/2b - Tel. 051 222622
Via Mazzini, 146p - Tel. 051 397302
Via S. Stefano, 38 - Tel. 051 222487

- 20% su qualsiasi acquisto di occhiali, lenti a contatto e accessori.

Valido anche per i familiari dei soci.

POLI AUTOSERVICE

Via Bologna, 108

San Giovanni in Persiceto (BO)

Ai soci e dipendenti viene riservato un prezzo vantaggioso per la fornitura e le prestazioni di riparazioni meccaniche.

Per poter operare in tempi rapidi, tutte le prestazioni dovranno essere programmate previo appuntamento telefonico al numero 051 821471 o via e-mail poli@poliauto.it

TEATRO "ARENA DEL SOLE"

- 20% sui biglietti di ingresso così come previsto per tutti gli associati delle cooperative aderenti a Legacoop.





Cari Soci, abbiamo siglato un'interessante convenzione con il **Gruppo Granarolo** che ci offrirà di raggiungere, insieme, importanti obiettivi di sostenibilità e **garantirà a noi soci Cadiai di godere di prezzi unici su oltre 500 tipologie di prodotti** (latte, yogurt, formaggi, pasta, vino, birra, insalate e molto altro).

Fateci sapere cosa ne pensate... **BUONA SPESA!**

Ampio assortimento di prodotti a prezzi spaccio!



Contro lo spreco alimentare!



TANTE OFFERTE
SU ARTICOLI
CON UNA SCADENZA
PIÙ VICINA.



**SCONTO DEL 10%
SU TUTTI I PRODOTTI**

WWW.SPACCIIOGRANAROLO.IT

IL NUOVO OUTLET DEL FRESCO *online*

IN 2 SEMPLICI STEP:

1. REGISTRAZIONE E LOG IN CON E-MAIL;
2. INSERIMENTO CODICE SCONTO

SOCICADIAI10

NEL TUO CARRELLO AL MOMENTO DEL CHECK OUT.



La spesa direttamente a casa tua!

Consegna gratuita per ordini superiori ai 30€.
Consegna a partire dalle 48 ore successive all'ordine.



IN NEGOZIO
Spaccio Granarolo
**SCONTO DEL 10%
SU TUTTI I PRODOTTI**
MOSTRANDO
IL BADGE AZIENDALE

BOLOGNA

Via Cadriano, 27 • Bologna
T. 051 41 62 722
casalebo@granarolo.it

MODENA

Via Emilia Est, 194 • Castelfranco Emilia
T. 059 45 46 42
casalemo@granarolo.it

GIOIA DEL COLLE

Via Federico II di Svevia 26, Z.A. • Gioia del Colle
T. 080 34 82 672
casalegc@granarolo.it



*Segui CADIAI
sui social*



Newsletter

Per ricevere ogni mese la nostra newsletter nella tua casella di posta elettronica, iscriviti inserendo il tuo indirizzo nell'apposito spazio della pagina principale del sito **www.cadai.it**





Chi volesse scrivere una lettera può farlo via mail all'indirizzo scoop@cadiai.it
o per posta a Scoop c/o CADIAI - Via Bovi Campeggi 2/4 E - 40131 Bologna